



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 09 gennaio 2023**



## ANBI Emilia Romagna

09/01/2023	Libertà	Pagina 7	Simona Segalini	1
<u>Consorzio Bonifica, tasse in aumento il salasso più forte...</u>				

## Consorzi di Bonifica

09/01/2023	Libertà	Pagina 7		3
<u>FOCUS I PUNTI NEL MIRINO</u>				
09/01/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 18		4
<u>«Costretti a cambiare il nome alle tre vie»</u>				
08/01/2023	Ansa			5
<u>Ambiente: monitorato da E-R sversamento idrocarburi nel Reno</u>				
08/01/2023	TRC BO			6
<u>Sversamento di idrocarburi nel fiume Reno</u>				
08/01/2023	TeleEstense			7
<u>Sversamento di idrocarburi nel fiume Reno</u>				
08/01/2023	Reggio2000			8
<u>Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in...</u>				
08/01/2023	Modena2000			9
<u>Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in...</u>				
09/01/2023	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 5		10
<u>Idrocarburi nel Reno, una macchia oleosa sta inquinando il fiume</u>				
08/01/2023	larepubblica.it (Bologna)			12
<u>Idrocarburi nel Reno: barriere galleggianti per arginare lo sversamento</u>				
08/01/2023	Bologna Today			13
<u>Sversamenti idrocarburi nel Reno: si scava per risalire alla fonte   FOTO</u>				
08/01/2023	Bologna2000			15
<u>Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in...</u>				
09/01/2023	La Nuova Ferrara	Pagina 16		16
<u>Il Dosolo sorvegliato speciale La chiazza arriva dal canale</u>				
09/01/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 30		18
<u>Sversamento nel Reno, tolte alcune barriere</u>				
09/01/2023	Estense			19
<u>Idrocarburi nel Reno, indagini in corso per individuare l'origine della...</u>				
08/01/2023	Telestense			20
<u>Alto ferrarese, sversamento idrocarburi nel fiume Reno: si indaga sulle...</u>				
08/01/2023	emiliaromagnanews.it			21
<u>Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata</u>				
08/01/2023	ilrestodelcarlino.it			22
<u>Sversamento nel Reno "Nasce a Sala Bolognese"</u>				
09/01/2023	ilrestodelcarlino.it			24
<u>Sversamento nel Reno, tolte alcune barriere</u>				
08/01/2023	lanuovaferrara.it			26
<u>Cento, fiume Reno: corsa contro il tempo...</u>				
08/01/2023	RavennaNotizie.it			28
<u>Sversati idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata....</u>				
09/01/2023	Corriere di Romagna	Pagina 17		29
<u>Idrocarburi nel Reno Arpae indaga</u>				

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

09/01/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 13		30
<u>Il dilemma della sostenibilità nel nuovo volume di Gianfranco Franz</u>				
08/01/2023	ilpiccolo.net (Alessandria)			31
<u>Città Futura: "Nuovo ospedale, possibile non tenere conto dei..."</u>				

## Acqua Ambiente Fiumi

09/01/2023	Libertà	Pagina 7	seg.	33
<u>Coldiretti e Confagricoltura sui rincari «Dall' acqua ai concimi,...</u>				
08/01/2023	Il Piacenza			34
<u>In Italia il 2022 è stato l'anno più caldo da due secoli</u>				
09/01/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 11		36
<u>«In via Paradigna rifiuti ovunque, li lanciano anche dalle auto in...</u>				
08/01/2023	gazzettadiparma.it			38
<u>Maltempo: arriva una perturbazione con venti forti e temporali. Allerta...</u>				
08/01/2023	gazzettadiparma.it			39
<u>Venti milioni nei prossimi tre anni: ecco il piano di Salso per le opere...</u>				
09/01/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 29		40
<u>Vento, pioggia e torrenti in piena In montagna scatta l' allerta gialla</u>				
08/01/2023	Reggionline			41
<u>Allerta vento, piene e temporali per collina e montagna dell'Emilia Romagna</u>				

08/01/2023 <b>Modena Today</b> Appennino senza neve, i Verdi "E' una tragedia per tutti"	42
08/01/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Lupi, un altro avvistamento Menani pubblica la foto sui social	44
09/01/2023 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16 «Grazie ai tecnici e ai vigili del fuoco»	45
09/01/2023 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 20 Mercoledì sospensione dell'acqua	46
08/01/2023 <b>Telestense</b> Maltempo: allerta gialla per forte vento sulla costa comacchiese	47
08/01/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b> "Un piano Marshall per il Lido di Volano"	48
08/01/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b> "Variante della statale Adriatica, Ravenna non è stata considerata"	50
08/01/2023 <b>ravennawebtv.it</b> Maltempo: allerta gialla in aree Emilia Romagna per vento e piene fiumi	51
09/01/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 29 Tre tonnellate di rifiuti abbandonati	52
08/01/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Allerta meteo gialla: previsti oggi venti...	54
08/01/2023 <b>altarimini.it</b> Appennino senza neve, l'inverno latita. E il 2022 è stato il...	55

## Stampa Italiana

09/01/2023 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 56 Un decalogo per governare le fragilità dei territori	<i>Giulia Prosperetti</i> 56
--	---------------------------------

## Consorzio Bonifica, tasse in aumento il salasso più forte arriverà nei campi

*I consiglieri di Giustizia e Trasparenza: respinte le nostre idee di risparmio. Replica il presidente: voglio proposte sostenibili*

Simona Segalini simona.segalini@liberta.it Contributi al Consorzio di Bonifica in aumento medio del 28% nel bilancio di previsione 2023, spinti in su dal contesto di rincari generalizzati, energia e carburanti in primis. E' quanto ha approvato il Cda dell' ente presieduto da Luigi Bisi nel documento finanziario. Fatti i conti, l' aumento incide per l' 8,5% sui proprietari di case di pianura, per il 18,5% sui proprietari di case della montagna, e per il 73% sul settore irrigazione (con quote diversificate in base ai distretti irrigui). Ed è proprio nei campi che finirà per cadere l' aumento più pesante delle cartelle della Bonifica, con cifre in salita anche da 30mila a 100mila euro per sanare la stagione irrigua 2022.

Un duro attacco arriva dai tre consiglieri di "Giustizia e Trasparenza" del Cda del Consorzio (Fabrizio Binelli, Giuseppe Castelnuovo, Angelo Bellini). Essi affermano che i vertici dell' ente hanno respinto (tranne i consiglieri di Confedilizia che non hanno partecipato al voto) emendamenti che - sullo sfondo di un contesto di aumento dei costi che nessuno contesta - avrebbero potuto condurre a una «operazione di razionalizzazione», per «contenere le spese superflue o quantomeno non indispensabili».

Binelli, Castelnuovo e Bellini stilano un elenco di cinque punti che, a loro parere, potrebbero portare a risparmi consistenti, fino a un milione di euro, utili ad azzerare o ridurre l' aumento siglato oggi: restituire ai Comuni le "strade di bonifica", far pagare agli utenti degli "acquedotti rurali" la manutenzione delle reti, tagliare i costi amministrativi. Come? «Risparmiando sulle locazioni, solo la faraonica sede di Piacenza costa 70mila euro sostengono i tre - azzerando la spesa per la partecipazione ad enti e associazioni e diminuendo le spese legali». Sempre nella stessa nota, Binelli e compagni affermano di aver richiesto, ma senza risultati, una drastica riduzione delle spese di comunicazione e rappresentanza e l' effettuazione della riscossione delle cartelle in proprio (invece di affidarle ad Equitalia). Il milione risparmiato sarebbe stato utile per «azzerare l' aumento per i proprietari di immobili di pianura e di montagna e per un contenimento della contribuzione per il settore irrigazione, senza incidere sulla funzionalità dell' ente».

Per nulla impressionato dalle accuse il presidente Luigi Bisi. Il numero uno del Consorzio di Bonifica, oltre a riconoscere al mondo agricolo il peso maggiore degli aumenti deliberati, ribatte punto su punto ai tre consiglieri. Strade di bonifica da restituire ai Comuni?

«Realizzate nel Dopoguerra per collegare capoluoghi e frazioni, in montagna soprattutto. Non le abbandoneremo, a meno che venga fuori un ente che se le ponga in capo», dice Bisi. Sui pagamenti agli utenti degli acquedotti rurali il presidente si richiama all' attuale piano di classifica, «che non lo prevede», anche se poi rileva che «nelle previsioni c' è il fatto di attribuire tali costi di manutenzione agli utenti», ma per farlo è necessario metter mano al piano di classifica e, a quanto pare, non è un affare di un giorno. Bisi sorride sulla definizione di «sede faraonica». «E' una sede modesta, dove ci lavorano delle persone». E aggiunge: «Nelle linee di mandato c' è l' intenzione di acquisire una sede per capitalizzare il costo di locazione». Bisi rilancia al mittente la richiesta di azzerare o ridurre le spese di partecipazione a enti ( «L' Anbi, associazione nazionale bonifiche, ci consente un dialogo diretto col governo e l' accesso ai fondi del Pnrr»), spese legali ( «mi sorprende questa richiesta, quando molti dei ricorsi contro il Consorzio vengono da chi oggi accusa»), spese di comunicazione ( «già ridotte di oltre il 50%»). Capitolo Equitalia: «Anche qui i tre consiglieri non sono al corrente che già nel 2022 abbiamo

iniziato l' emissione di avvisi di pagamento in maniera diretta, Equitalia entra in azione solo in caso di insolvenza». Bisi conclude con una richiesta: «Mi aspetto proposte sostenibili e analisi più profonde».

*Simona Segalini*

### FOCUS I PUNTI NEL MIRINO

LE STRADE DI **BONIFICA** Sono le strade che, secondo "Giustizia e Trasparenza", avrebbero dovuto essere destinate ai Comuni fin dal 1975 e di cui il **Consorzio** si è addossato gli oneri di gestione. Per il **Consorzio**, nella figura del presidente Bisi, queste vie, di collegamento delle frazioni ai capoluoghi e prevalentemente presenti in collina e montagna, restano in capo alla Bonifica. «Noi ha detto Bisi - non abbandoneremo mai la montagna a se stessa. Sono i territori più fragili. Se ne cambierà la gestione non lo sappiamo, ora noi facciamo il nostro dovere».

ACQUEDOTTI RURALI Binelli & C. chiedono di far pagare agli utenti la manutenzione delle reti. Secondo i tre consiglieri, il **Consorzio** non ha mai affidato al gestore Ireti gli acquedotti di numerose frazioni.

Impraticabile, per ora, la proposta secondo il presidente della Bonifica: «L' attuale **piano di classifica** che emette i **contributi** non lo prevede.

E' in programma l' affido dei costi di manutenzione agli utenti degli acquedotti rurali, zone che senza questi impianti sarebbero senza acqua».

Ma per un cambio di passo serve la revisione del **piano di classificazione** con un iter articolato.

**COSTI AMMINISTRATIVI** Tra i punti su cui far leva, secondo Giustizia e Trasparenza, per risparmiare risorse c' è la diminuzione dei costi amministrativi. In primis, risparmiare sulle locazioni, dove Binelli, Castelnuovo e Bellini parlano di "sede faraonica". «Nessuna sede faraonica ribatte il **Consorzio** - ma una sede modesta dove mettere sedute persone che lavorano». Nelle linee di mandato c' è l' intenzione di acquisire una sede per il **Consorzio**, al fine di capitalizzare il costo della locazione.

**RISCOSSIONE DELLE CARTELLE** La nota dei tre consiglieri di Giustizia e Trasparenza evidenzia, tra le chance di risparmio, quella di effettuare la riscossione delle cartelle in proprio, invece di affidarle ad Equitalia. Pronta la replica del presidente del **Consorzio** Bisi: «Già nel 2022 le cartelle, ovvero gli avvisi di pagamento sono stati emessi in via diretta e così sarà per il futuro.

Equitalia viene coinvolta soltanto nei casi non sia stato pagato il contributo. «Risparmiare in tutto un milione? Potendolo fare si sarebbe fatto senz' altro».



### «Costretti a cambiare il nome alle tre vie»

Rolo Il sindaco Nasi risponde alle critiche

Rolo «Sono state rinominate tre vie rolesi, in specifici tratti in cui la numerazione delle case era critica, a tal punto da rendere complessa l'individuazione delle abitazioni corrispondenti da parte di servizi postali e di consegna a domicilio, ma soprattutto era complicata per chi guidava i mezzi di soccorso, la cui tempestività d'azione è fondamentale in casi d'emergenza».

Così il sindaco di Rolo, Luca Nasi, replica alle critiche dei residenti su quanto avvenuto e prova a dare una spiegazione della decisione presa nei mesi scorsi.

«Non sarà necessario modificare i propri documenti d'identità (carta d'identità, patente, libretto di circolazione), e sono già stati spediti - nella giornata di mercoledì 4 gennaio scorso dagli uffici comunali - i certificati di variazione toponomastica da esibire agli enti privati. Inoltre - chiarisce il primo cittadino rolese - si potrà ritirare il nuovo numero civico presso il Comune di Rolo da mercoledì 18 a sabato 28 gennaio».

Le polemiche, dopo il cambio nome delle tre vie, non sono mancate.

Un residente interessato dal cambio aveva raccontato: «Vorrei che il sindaco mi spiegasse gentilmente cosa significa critica. Mai avuto un problema con corrieri o mezzi di soccorso dato che purtroppo in famiglia, ho avuto bisogno per ben tre volte. Attendo ancora la risposta alla Pec che ho inviato che, salvo errori, non ci è arrivata».

La delibera col cambio di nome delle vie risale al 20 luglio scorso. La comunicazione ai residenti interessati è arrivata il 14 dicembre scorso, ma sul portale dell'Inps c'è gente che si era ritrovata già con l'indirizzo modificato. Molti sono sul piede di guerra per le variazioni da fare su utenze domestiche e telefoniche, conti correnti bancari e altro. Il Comune di Rolo invece provvederà a informare Ausl, Agenzia delle Entrate, Ufficio Tributi, ufficio postale, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Catasto, Inps e Motorizzazione civile. La delibera era stata pubblicata sul numero di agosto di agosto del periodico comunale "La nostra gente".

Queste le vie che hanno già cambiato nome: il tratto finale di via Aldo Moro, tra via Falcone e via Corbella, verrà rinominato in via Nilde Iotti; il tratto di via Volta fino a via Borsellino cambia nome in via Rita Levi Montalcini; il tratto ricurvo di via Preti diventerà via Maria Spaggiari Bandini e il parco pubblico tra via Galilei e via Volta ora si chiama Parco 2 Agosto.

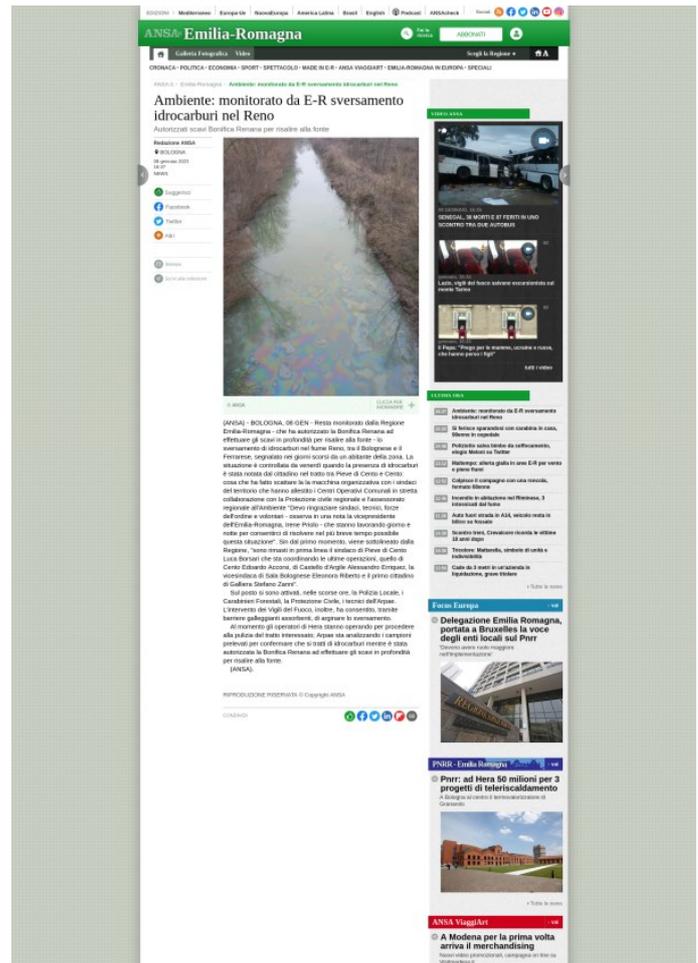
I.M.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the 'Gazzetta di Reggio' newspaper. The largest article is titled 'È morto il pizzaiolo di Felina stroncato da un malore a 62 anni', reporting the death of Marco Olmi. Other smaller articles include '«Costretti a cambiare il nome alle tre vie»' (a snippet of the main article), 'Carabinieri Servizio civile', and 'Necrologie' featuring portraits and obituaries for Pierino Ghidoni and Remo Galzeri. There are also advertisements for legal services and a '7° Anniversario' notice.

# Ambiente: monitorato da E-R sversamento idrocarburi nel Reno

Autorizzati scavi **Bonifica Renana** per risalire alla fonte

(ANSA) - BOLOGNA, 08 GEN - Resta monitorato dalla Regione Emilia-Romagna - che ha autorizzato la **Bonifica Renana** a effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte - lo sversamento di idrocarburi nel fiume Reno, tra il Bolognese e il Ferrarese, segnalato nei giorni scorsi da un abitante della zona. La situazione è controllata da venerdì quando la presenza di idrocarburi è stata notata dal cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento: cosa che ha fatto scattare la macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato regionale all'Ambiente "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari - osserva in una nota la vicepresidente dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo - che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Reputazione turistica, in vetta Trentino-Alto Adige e Toscana Reputazione turistica, in vetta Trentino-Alto Adige e Toscana Now playing Reputazione turistica, in vetta Trentino Alto Adige Accoltellata a Roma, carabinieri: "L'uomo ci ha visto ed e' sceso da treno" Ratzinger, i carabinieri presidiano piazza San Pietro e assistono i fedeli in fila Powered by Sponsored By Sin dal primo momento, viene sottolineato dalla Regione, "sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni". Sul posto si sono attivati, nelle scorse ore, la Polizia Locale, i Carabinieri Forestali, la Protezione Civile, i tecnici dell'Arpae. L'intervento dei Vigili del Fuoco, inoltre, ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato; Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi mentre è stata autorizzata la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte. (ANSA).



## Sversamento di idrocarburi nel fiume Reno

Servizio video.



## Sversamento di idrocarburi nel fiume Reno

Servizio video.



## Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto

sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpa sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.

Reggio2000

### Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita



01/08/2023 15:29

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando

## Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto

sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.

Modena2000

### Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita



01/08/2023 15:13

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando



## Consorzi di Bonifica

---

mare».

Già in questi giorni il primo cittadino ha annunciato sui social: «Si procederà sotto il profilo giudiziario per fare la dovuta denuncia e le relative indagini». La Regione ieri ha spiegato in un comunicato: «Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume». Oltre a Borsari, seguono da vicino la vicenda i sindaci di Castello d' Argile e Galliera, Alessandro Erriguez e Stefano Zanni, e la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto. « Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte», si legge nel comunicato di viale Aldo Moro.

Il sindaco di Sala, Emanuele Bassi, spiega come da sabato si è scoperto che alla foce del Dosolo c' era uno sversamento, « si vedeva proprio l' acqua oleastra». Poi è stato tutto un lavoro di chiusura delle paratie che danno sul Reno e di analisi dell' acqua: « Al momento non è chiaro nulla. Ci hanno assicurato che i depuratori funzionano. Lo sversamento da parte di qualcuno? Non credo, dopo tre giorni». - r.d.r.

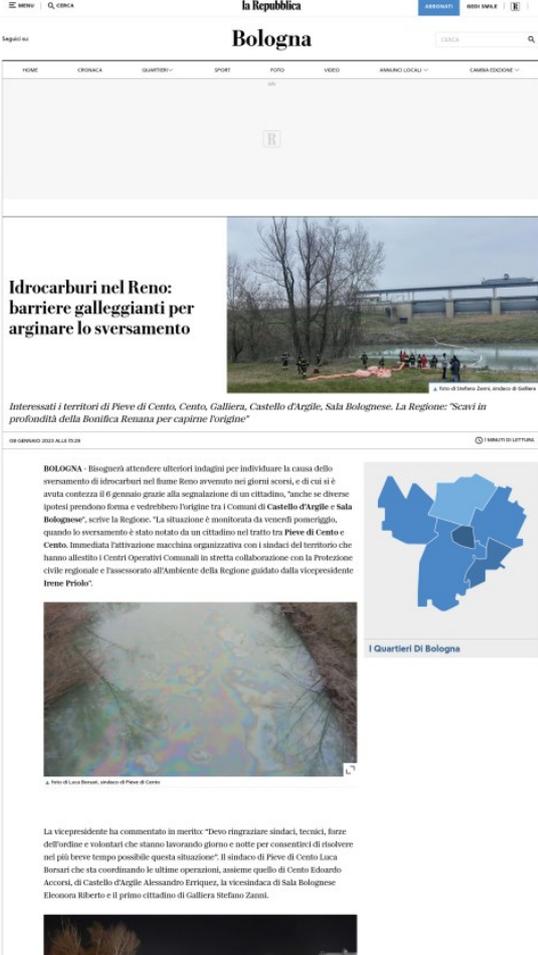
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Idrocarburi nel **Reno**: barriere galleggianti per arginare lo sversamento

*Interessati i territori di Pieve di Cento, Cento, Galliera, Castello d'Argile, Sala Bolognese. La Regione: "Scavi in profondità della Bonifica Renana per capirne l'origine"*

BOLOGNA - Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel **fiume Reno** avvenuto nei giorni scorsi, e di cui si è avuta contezza il 6 gennaio grazie alla segnalazione di un cittadino, "anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese", scrive la Regione. "La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, assieme quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni.

Barriere galleggianti sul **Reno**. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne **valutavano** la gravità. Barriere che, precisa il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari, sono state installate "prima che il **Reno** attraversi il Cavo Napoleonico. Altre due barriere uguali sono state messe per sicurezza all'altezza di Galliera/Poggio Renatico". Al momento, fa sapere viale Aldo Moro, "gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpa sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la Bonifica Renana ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte".



la Repubblica

Bologna

Idrocarburi nel Reno: barriere galleggianti per arginare lo sversamento

Interessati i territori di Pieve di Cento, Cento, Galliera, Castello d'Argile, Sala Bolognese. La Regione: "Scavi in profondità della Bonifica Renana per capirne l'origine"

BOLOGNA - Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, e di cui si è avuta contezza il 6 gennaio grazie alla segnalazione di un cittadino, "anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese", scrive la Regione. "La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo".

La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, assieme quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni.

## Sversamenti idrocarburi nel Reno: si scava per risalire alla fonte | FOTO

*Gli operatori di Hera stanno procedendo alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni*

La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte, dopo le segnalazioni dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno, avvenuto nei giorni scorsi. Anche se diverse ipotesi attribuirebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese, bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa. Come rendono noto dal viale Aldo Moro, la situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento, quindi si sono attivate le procedure con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione. In corrispondenza di "Opera Reno" (zona Cavo Napoleonico) i Vigili del Fuoco hanno installato una "barriera assorbente" e altre due barriere uguali sono state posizionate (per ulteriore sicurezza) all'altezza del ponte fra Galliera e Poggio Renatico: Le barriere serviranno ad assorbire il materiale sversato in Reno bloccando così la sua corsa verso valle e a seguire verrà smaltito. Nel frattempo le autorità sono già al lavoro per individuare la responsabilità di quanto accaduto", spiega il sindaco di Galliera, Stefano Zanni.

Sono coinvolti sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. La vicepresidente della Regione Irene Priolo con delega alla Protezione civile ringrazia sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari "che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità

Bologna Today

### Sversamenti idrocarburi nel Reno: si scava per risalire alla fonte | FOTO



01/08/2023 15:55

Gli operatori di Hera stanno procedendo alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni. La Regione ha autorizzato la Bonifica Renana ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte, dopo le segnalazioni dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno, avvenuto nei giorni scorsi. Anche se diverse ipotesi attribuirebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese, bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa. Come rendono noto dal viale Aldo Moro, la situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento, quindi si sono attivate le procedure con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione. In corrispondenza di "Opera Reno" (zona Cavo Napoleonico) i Vigili del Fuoco hanno installato una "barriera assorbente" e altre due barriere uguali sono state posizionate (per ulteriore sicurezza) all'altezza del ponte fra Galliera e Poggio Renatico: Le barriere serviranno ad assorbire il materiale sversato in Reno bloccando così la sua corsa verso valle e a seguire verrà smaltito. Nel frattempo le autorità sono già al lavoro per individuare la responsabilità di quanto accaduto", spiega il sindaco di Galliera, Stefano Zanni. Sono coinvolti sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. La vicepresidente della Regione Irene Priolo con delega alla Protezione civile ringrazia sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari "che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la Bonifica Renana ad effettuare gli scavi in profondità

per risalire alla fonte.

## Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto

sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.

Bologna2000

### Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita



01/08/2023 15:09

Irene Priolo (Copyright Regione Emilia Romagna - Autore Pietro Ballardini) Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità.

# Il Dosolo sorvegliato speciale La chiazza arriva dal canale

### Svolta a Padulle: trovata l'area di sversamento degli idrocarburi

Cento È il canale Dosolo il sorvegliato speciale. Dopo aver scavato fino a tarda sera con le ruspe a Sala Bolognese per capire da dove provenisse la sostanza oleosa che minaccia il Reno, ieri mattina i tecnici sono riusciti ad individuare un importante punto di partenza per arrivare ai probabili responsabili. La lunga giornata di sabato ha visto diverse squadre impegnate prima a Sant' Agostino, quindi a Castello d' Argile e infine a Sala Bolognese. Qui le ruspe sono entrate in funzione, sospettando la presenza sotto terra di una cisterna o di un tubo da cui pareva uscisse una sostanza simile al gasolio. Senza però trovare nulla. Ieri mattina le squadre si sono messe nuovamente all' opera e durante le operazioni di perlustrazione, è stata notata una grossa macchia sul canale di **bonifica** Dosolo a Padulle di Sala Bolognese. Canale che raccoglie acque per poi portarle nel Reno. E da qui la svolta: il punto è stato finalmente individuato e i tecnici del **Consorzio** si sono messi all' opera, aprendo e chiudendo le chiuse, alzando e diminuendo il livello dell' acqua e cercando di rallentare lo scorrere dei corsi minori.

Alle fine è stato verificato che lo sversamento era proprio all' altezza del sollevamento.

Le operazioni Sul posto sono stati chiamati i responsabili di Arpae, che hanno subito analizzato le acque. I risultati devono ancora arrivare, ma parrebbe che si tratti di idrocarburi. Da dove provengano, ancora non si sa ma il canale Dosolo sarà battuto metro dopo metro fino ad arrivare ad individuare il luogo esatto da dove fuoriesce il liquido inquinante. Come è stato fatto a Sant' Agostino e a Sala Bolognese, i vigili del fuoco, che lavorano ininterrottamente ormai da giorni, hanno posizionato le barriere idro-assorbenti esattamente nel punto in cui il canale va a finire nel Reno, cercando così di limitare intanto i danni.

Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L' intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento, gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la

**28 Lunedì 9 Gennaio 2023**

## Cento

**ALLARME NEL FIUME**

### Il Dosolo sorvegliato speciale La chiazza arriva dal canale

Svolta a Padulle: trovata l'area di sversamento degli idrocarburi

**Acque** Alle fine è stato verificato che lo sversamento era proprio all' altezza del sollevamento. Le operazioni Sul posto sono stati chiamati i responsabili di Arpae, che hanno subito analizzato le acque. I risultati devono ancora arrivare, ma parrebbe che si tratti di idrocarburi. Da dove provengano, ancora non si sa ma il canale Dosolo sarà battuto metro dopo metro fino ad arrivare ad individuare il luogo esatto da dove fuoriesce il liquido inquinante. Come è stato fatto a Sant' Agostino e a Sala Bolognese, i vigili del fuoco, che lavorano ininterrottamente ormai da giorni, hanno posizionato le barriere idro-assorbenti esattamente nel punto in cui il canale va a finire nel Reno, cercando così di limitare intanto i danni. La Regione ha autorizzato la pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi.

**Indagini** La indagine è stata avviata subito dopo l'arrivo delle squadre di Sala Bolognese. I tecnici sono riusciti ad individuare un importante punto di partenza per arrivare ai probabili responsabili. La lunga giornata di sabato ha visto diverse squadre impegnate prima a Sant' Agostino, quindi a Castello d' Argile e infine a Sala Bolognese. Qui le ruspe sono entrate in funzione, sospettando la presenza sotto terra di una cisterna o di un tubo da cui pareva uscisse una sostanza simile al gasolio. Senza però trovare nulla. Ieri mattina le squadre si sono messe nuovamente all' opera e durante le operazioni di perlustrazione, è stata notata una grossa macchia sul canale di bonifica Dosolo a Padulle di Sala Bolognese. Canale che raccoglie acque per poi portarle nel Reno. E da qui la svolta: il punto è stato finalmente individuato e i tecnici del Consorzio si sono messi all' opera, aprendo e chiudendo le chiuse, alzando e diminuendo il livello dell' acqua e cercando di rallentare lo scorrere dei corsi minori.

**«Grazie ai tecnici e ai vigili del fuoco»**  
I sindaci Accorsi e Lodi anche ieri hanno collaborato e monitorato le operazioni

**Il Dosolo sorvegliato speciale**  
La chiazza arriva dal canale

Svolta a Padulle: trovata l'area di sversamento degli idrocarburi

**Indagini**  
La indagine è stata avviata subito dopo l'arrivo delle squadre di Sala Bolognese. I tecnici sono riusciti ad individuare un importante punto di partenza per arrivare ai probabili responsabili. La lunga giornata di sabato ha visto diverse squadre impegnate prima a Sant' Agostino, quindi a Castello d' Argile e infine a Sala Bolognese. Qui le ruspe sono entrate in funzione, sospettando la presenza sotto terra di una cisterna o di un tubo da cui pareva uscisse una sostanza simile al gasolio. Senza però trovare nulla. Ieri mattina le squadre si sono messe nuovamente all' opera e durante le operazioni di perlustrazione, è stata notata una grossa macchia sul canale di bonifica Dosolo a Padulle di Sala Bolognese. Canale che raccoglie acque per poi portarle nel Reno. E da qui la svolta: il punto è stato finalmente individuato e i tecnici del Consorzio si sono messi all' opera, aprendo e chiudendo le chiuse, alzando e diminuendo il livello dell' acqua e cercando di rallentare lo scorrere dei corsi minori.

**«Grazie ai tecnici e ai vigili del fuoco»**  
I sindaci Accorsi e Lodi anche ieri hanno collaborato e monitorato le operazioni

**Il Dosolo sorvegliato speciale**  
La chiazza arriva dal canale

Svolta a Padulle: trovata l'area di sversamento degli idrocarburi

**Indagini**  
La indagine è stata avviata subito dopo l'arrivo delle squadre di Sala Bolognese. I tecnici sono riusciti ad individuare un importante punto di partenza per arrivare ai probabili responsabili. La lunga giornata di sabato ha visto diverse squadre impegnate prima a Sant' Agostino, quindi a Castello d' Argile e infine a Sala Bolognese. Qui le ruspe sono entrate in funzione, sospettando la presenza sotto terra di una cisterna o di un tubo da cui pareva uscisse una sostanza simile al gasolio. Senza però trovare nulla. Ieri mattina le squadre si sono messe nuovamente all' opera e durante le operazioni di perlustrazione, è stata notata una grossa macchia sul canale di bonifica Dosolo a Padulle di Sala Bolognese. Canale che raccoglie acque per poi portarle nel Reno. E da qui la svolta: il punto è stato finalmente individuato e i tecnici del Consorzio si sono messi all' opera, aprendo e chiudendo le chiuse, alzando e diminuendo il livello dell' acqua e cercando di rallentare lo scorrere dei corsi minori.

Bonifica **Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte anche se visto il punto, qualcuno potrebbe aver gettato la sostanza direttamente in acqua. In corrispondenza di "Opera Reno" (zona Cavo Napoleonico) a Sant' Agostino, i vigili del fuoco hanno installato una "barriera assorbente" e altre due barriere uguali sono state posizionate (per ulteriore sicurezza) all' altezza del ponte fra Galliera e Poggio Renatico. Le barriere serviranno ad assorbire il materiale sversato in Reno bloccando così la sua corsa verso valle e a seguire verrà smaltito. Nel frattempo, le autorità sono al lavoro per individuare il responsabile dell' accaduto. Qualcuno ha forse sotterrato una botte o una cisterna per evitare così i costi di smaltimento, oppure potrebbe trattarsi di un' azienda che scarica direttamente nel canale. I fatti sono comunque di enorme gravità e le conseguenze molto pesanti.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi di Bonifica

## Sversamento nel Reno, tolte alcune barriere

*L'innalzamento dei livelli del fiume ha reso necessario l'intervento sulle strisce assorbenti. Si indaga sull'origine della chiazza oleosa*

CENTO Sta diventando un vero rebus capire l'origine dell'importante sversamento di idrocarburi che da venerdì sta interessando l'asta del Reno, da Sala Bolognese fino a Poggio Renatico. Ieri, a causa dell'innalzamento del Reno, è stato necessario rimuovere le barriere assorbenti: parte della sostanza ha quindi proseguito il suo percorso. Intanto continuano le ricerche della fonte di questo importante problema ambientale. «L'area di scavo, nei pressi dell'argine tra Sala Bolognese e Castello d'Argile non ha portato a dei risultati - ha detto Vito Salatiello, assessore all'Ambiente che per la terza giornata è stato sul posto monitorando personalmente - Ora ci si sta concentrando sul canale Dosolo. La protezione civile di Sala, insieme ai vigili del fuoco, sta facendo ricerche su questo canale, risalendo un po' più a monte visto che lo scavo si è concluso, in sostanza, in un nulla di fatto e non è più plausibile che ci sia qualcosa lì sotto».

L'indizio. «C'era una piccola traccia di idrocarburi dalla chiusa, ma è uscita al momento dell'apertura dell'infrastruttura - ha spiegato Salatiello - Sta diventando un rebus. I Comuni ormai sono limitati nelle risorse e nelle competenze e la Regione ora sta prendendo in mano direttamente la cosa. Di certo, quando avremo gli esiti delle analisi di Arpa, avremo qualche elemento su cui lavorare, sapendo esattamente di che materia si tratta e dove cercare».

Il problema pioggia. «Le barriere assorbenti sono state spostate all'altezza dello scavo e si tenterà di tenere chiuso il Dosolo nei limiti di quanto possibile - conclude - Se con la pioggia si alzano i livelli, il canale dovrà scaricare a Reno. Speriamo di aver individuato il punto esatto e che lo sversamento sia cessato. Teniamo monitorato. È diventato un rompicapo. Noi sindaci ci siamo suddivisi il territorio da controllare, agendo palmo a palmo». Intanto si sono dovute rimuovere le barriere messe a Opera Reno di Sant'Agostino e a Poggio Renatico. «È previsto un innalzamento dei livelli del Reno e purtroppo non possono più stare lì - ha detto Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno - Sono tre sul mio territorio e due a Poggio, tutte recuperate entro sera. Il sindaco di Pieve, capofila, per il tramite di Hera, ha organizzato lo stoccaggio e smaltimento di questi assorbenti che sono stati posti in sacchi impermeabilizzati in modo da non disperdere i residui. È stato intercettato e assorbito gran parte del liquido ma, purtroppo, non tutto. Da quel che si è potuto vedere, una parte non è stato possibile recuperarla intercettandola con le barriere».

Si inizia a parlare anche di costi. «Ci è stato detto che la competenza territoriale è dei sindaci, quindi anche i costi - ha aggiunto -. Speriamo però che, vista la gestione regionale dell'asta del Reno, l'ente rimborsi i costi che sta sostenendo in toto Pieve». «Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari - è la voce dell'assessorato all'Ambiente e vicepresidente della Regione Irene Priolo - che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione». In campo anche la **Bonifica Renana** ed Hera che sta operando per procedere alla pulizia del tratto interessato.

Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Idrocarburi nel Reno, indagini in corso per individuare l'origine della perdita

*La situazione è sotto controllo ma si lavora anche per risalire alle cause. Autorizzati scavi in profondità. Intanto Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi*

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese, dove è stata individuata la 'fonte' dello sversamento in profondità nel sottosuolo. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.



Estense

### Idrocarburi nel Reno, indagini in corso per individuare l'origine della perdita



01/09/2023 00:15

La situazione è sotto controllo ma si lavora anche per risalire alle cause. Autorizzati scavi in profondità. Intanto Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese, dove è stata individuata la 'fonte' dello sversamento in profondità nel sottosuolo. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile

## Alto ferrarese, sversamento idrocarburi nel fiume Reno: si indaga sulle cause

*Da giorni nell'alto ferrarese si sta seguendo, non senza apprensione, la vicenda dell'importante sversamento di idrocarburi, probabilmente gasolio, nel fiume Reno, limitato nel corso delle ore dall'intervento di vigili del fuoco, carabinieri forestali, operatori Arpae e i volontari della protezione civile.*

Venerdì la segnalazione da parte di un cittadino della chiazza nell'area del centese. Tra i comuni anche quelli del bolognese, Castel d'Argile, Pieve di Cento, Galliera. Sembra essere stato individuato il punto da cui parte l'origine dello sversamento, nella zona di Sala Bolognese, ma ci vorrà tempo per stabilire l'esatta origine del fenomeno, non è da escludere che gli idrocarburi provengano dal sottosuolo, ma si tratta ancora di ipotesi. Bisognerà quindi attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento ed eventuali responsabilità. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidata dalla vicepresidente Irene Priolo. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.



Telestense

### Alto ferrarese, sversamento idrocarburi nel fiume Reno: si indaga sulle cause



01/08/2023 18:29

Da giorni nell'alto ferrarese si sta seguendo, non senza apprensione, la vicenda dell'importante sversamento di idrocarburi, probabilmente gasolio, nel fiume Reno, limitato nel corso delle ore dall'intervento di vigili del fuoco, carabinieri forestali, operatori Arpae e i volontari della protezione civile. Venerdì la segnalazione da parte di un cittadino della chiazza nell'area del centese. Tra i comuni anche quelli del bolognese, Castel d'Argile, Pieve di Cento, Galliera. Sembra essere stato individuato il punto da cui parte l'origine dello sversamento, nella zona di Sala Bolognese, ma ci vorrà tempo per stabilire l'esatta origine del fenomeno, non è da escludere che gli idrocarburi provengano dal sottosuolo, ma si tratta ancora di ipotesi. Bisognerà quindi attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento ed eventuali responsabilità. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidata dalla vicepresidente Irene Priolo. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la Bonifica Renana ad

## Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata

*Indagini in corso per individuare l'origine della perdita. Priolo: "Ringrazio chi sta lavorando giorno e notte"*

BOLOGNA - Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto

sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpa sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.

emiliaromagnanews.it

### Idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata



01/08/2023 16:51

- Roberto Di Biase

Indagini in corso per individuare l'origine della perdita. Priolo: "Ringrazio chi sta lavorando giorno e notte" BOLOGNA - Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpa sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la Bonifica Renana ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.

## Sversamento nel Reno "Nasce a Sala Bolognese"

Vigili del fuoco, sommozzatori e tecnici Arpae al lavoro per capire l'origine. Accorsi: "Scandagliati chilometri di argine". Disposte barriere assorbenti

CENTO "Le prossime ore saranno decisive per capire cosa è successo". E' così che sul finire della giornata di ieri, il sindaco di Cento Edoardo Accorsi ha spiegato l'evolversi della situazione legata al grave sversamento in **Reno** di una sostanza ancora non definita, ma riconducibile a idrocarburi che dalla mattina di venerdì è stata avvistata da due cittadini, a Cento. Sostanza che ha richiesto l'installazione di barriere assorbenti all'Opera **Reno**, in zona Cavo Napoleonico a Terre del **Reno**, all'altezza del ponte tra Galliera e a Poggio Renatico per bloccare la corsa verso il mare. "E' stata trovata l'origine nei pressi di Sala Bolognese - ha spiegato Accorsi che anche ieri ha seguito di persona i lavori insieme all'assessore Vito Salatiello - un punto nella sponda del **fiume** dal quale si vede fuoriuscire il liquido ma la cui origine ancora è indefinita. Si sta scavando dunque per arrivare all'origine e capire. Difficile capire anche la quantità del liquido dispersa. Si lavorerà finché non si risolverà. In mattinata l'Arpae è venuta a prelevare campioni per indicare con esattezza di che sostanza si tratti e siamo al lavoro con i vigili del fuoco e il consorzio della Bonifica Renana". I volontari della Protezione civile hanno scandagliato chilometri di **argine** per **valutare**

intensità del versamento mentre due del Corpo Guardia ambientale metropolitana, attorno alle 12, avevano dunque individuato tra Castello d'Argile e Sala, la possibile origine dello sversamento. Al lavoro anche i tecnici ed i sommozzatori dei vigili del fuoco, i carabinieri forestali, così come i sindaci di Cento, Terre del **Reno**, Poggio Renatico e i colleghi del bolognese, in contatto continuo con l'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo, attivando anche i Centri operativi intercomunali, per gestire l'**emergenza**. "Con la torre faro della protezione civile si continua a scavare anche col buio - prosegue Salatiello in serata - Grazie a tutte le forze che stanno lavorando. Purtroppo i comportamenti dell'uomo a volte hanno effetti devastanti. Andremo ad accertare tutto, una volta capito cosa uscirà dallo scavo. Di certo, tutto questo alla flora e alla fauna non ha fatto bene. Per qualificare e quantificare il danno, occorre attendere di capire la fonte". Presenti anche i carabinieri per individuare cause e responsabilità mentre le annunciate piogge di oggi, non rendono le cose più semplici. "E' una corsa contro il tempo vista la previsione di pioggia - dice Roberto Lodi sindaco di Terre del **Reno** dove sono posizionate le barriere assorbenti - sono state scelte le mobili rispetto alle fisse, perché, oltre ad assorbire, si alzano



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there's a navigation bar with 'Acquista il giornale', 'Accedi', and 'Abbonati'. Below that, the site name 'il Resto del Carlino' and the location 'FERRARA' are visible. The article title 'Sversamento nel Reno "Nasce a Sala Bolognese"' is prominently displayed, followed by the sub-headline 'Vigili del fuoco, sommozzatori e tecnici Arpae al lavoro per capire l'origine. Accorsi: "Scandagliati chilometri di argine". Disposte barriere assorbenti'. A small image shows a riverbank with people and equipment. The main text begins with 'CENTO "Le prossime ore saranno decisive per capire cosa è successo..."'. The article is attributed to Laura Guerra.

con il livello dell'acqua. Una nel pomeriggio è già stata sostituita. E in caso di molta pioggia, la Protezione civile sta individuando anche il sistema migliore per tirare su in completa sicurezza per l'ambiente". Laura Guerra.

# Sversamento nel Reno, tolte alcune barriere

L'innalzamento dei livelli del fiume ha reso necessario l'intervento sulle strisce assorbenti. Si indaga sull'origine della chiazza oleosa

Sta diventando un vero rebus capire l'origine dell'importante sversamento di idrocarburi che da venerdì sta interessando l'asta del Reno, da Sala Bolognese fino a Poggio Renatico. Ieri, a causa dell'innalzamento del Reno, è stato necessario rimuovere le barriere assorbenti: parte della sostanza ha quindi proseguito il suo percorso. Intanto continuano le ricerche della fonte di questo importante problema ambientale. "L'area di scavo, nei pressi dell'argine tra Sala Bolognese e Castello d'Argile non ha portato a dei risultati - ha detto Vito Salatiello, assessore all'Ambiente che per la terza giornata è stato sul posto monitorando personalmente - Ora ci si sta concentrando sul canale Dosolo. La protezione civile di Sala, insieme ai vigili del fuoco, sta facendo ricerche su questo canale, risalendo un po' più a monte visto che lo scavo si è concluso, in sostanza, in un nulla di fatto e non è più plausibile che ci sia qualcosa lì sotto".

L'indizio. "C'era una piccola traccia di idrocarburi dalla chiusa, ma è uscita al momento dell'apertura dell'infrastruttura - ha spiegato Salatiello - Sta diventando un rebus. I Comuni ormai sono limitati nelle risorse e nelle competenze e la Regione ora sta prendendo in mano direttamente la cosa. Di certo, quando avremo gli esiti delle analisi di Arpa, avremo qualche elemento su cui lavorare, sapendo esattamente di che materia si tratta e dove cercare".

Il problema pioggia. "Le barriere assorbenti sono state spostate all'altezza dello scavo e si tenterà di tenere chiuso il Dosolo nei limiti di quanto possibile - conclude - Se con la pioggia si alzano i livelli, il canale dovrà scaricare a Reno. Speriamo di aver individuato il punto esatto e che lo sversamento sia cessato. Teniamo monitorato. È diventato un rompicapo. Noi sindaci ci siamo suddivisi il territorio da controllare, agendo palmo a palmo". Intanto si sono dovute rimuovere le barriere messe a Opera Reno di Sant'Agostino e a Poggio Renatico. "È previsto un innalzamento dei livelli del Reno e purtroppo non possono più stare lì - ha detto Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno -. Sono tre sul mio territorio e due a Poggio, tutte recuperate entro sera. Il sindaco di Pieve, capofila, per il tramite di Hera, ha organizzato lo stoccaggio e smaltimento di questi assorbenti che sono stati posti in sacchi impermeabilizzati in modo da non disperdere i residui. È stato intercettato e assorbito gran parte del liquido ma, purtroppo, non tutto. Da quel che si è potuto vedere, una parte non è stato possibile recuperarla intercettandola con le barriere".

Si inizia a parlare anche di costi. "Ci è stato detto che la competenza territoriale è dei sindaci, quindi anche i costi - ha aggiunto -. Speriamo però che, vista la gestione regionale dell'asta del Reno, l'ente rimborsi i costi che sta sostenendo in toto Pieve". "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari - è la voce dell'assessorato all'Ambiente e vicepresidente della Regione Irene Priolo - che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". In campo anche la Bonifica Renana ed Hera che sta operando per procedere alla pulizia del tratto interessato.

Laura Guerra



The screenshot shows the article's title, a sub-headline, and a short introductory paragraph. It includes a small image of a riverbank and a list of related news items on the right side of the page.

competenza territoriale è dei sindaci, quindi anche i costi - ha aggiunto -. Speriamo però che, vista la gestione regionale dell'asta del Reno, l'ente rimborsi i costi che sta sostenendo in toto Pieve". "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari - è la voce dell'assessorato all'Ambiente e vicepresidente della Regione Irene Priolo - che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". In campo anche la Bonifica Renana ed Hera che sta operando per procedere alla pulizia del tratto interessato. Laura Guerra.

## Cento, fiume Reno: corsa contro il tempo per fermare il gasolio

*Lo scarico inquinante individuato nel Bolognese. Si indaga per accertare le responsabilità*

Cento È il canale Dosolo il sorvegliato speciale. Dopo aver scavato fino a tarda sera con le ruspe a Sala Bolognese per capire da dove provenisse la sostanza oleosa che minaccia il Reno, ieri mattina i tecnici sono riusciti ad individuare un importante punto di partenza per arrivare ai probabili responsabili. La lunga giornata di sabato ha visto diverse squadre impegnate prima a Sant' Agostino, quindi a Castello d' Argile e infine a Sala Bolognese. Qui le ruspe sono entrate in funzione, sospettando la presenza sotto terra di una cisterna o di un tubo da cui pareva uscisse una sostanza simile al gasolio. Senza però trovare nulla. Ieri mattina le squadre si sono messe nuovamente all' opera e durante le operazioni di perlustrazione, è stata notata una grossa macchia sul canale di bonifica Dosolo a Padulle di Sala Bolognese. Canale che raccoglie acque per poi portarle nel Reno. E da qui la svolta: il punto è stato finalmente individuato e i tecnici del Consorzio si sono messi all' opera, aprendo e chiudendo le chiuse, alzando e diminuendo il livello dell' acqua e cercando di rallentare lo scorrere dei corsi minori. Alle fine è stato verificato che lo sversamento era proprio all' altezza del sollevamento. Le operazioni Sul posto sono stati chiamati i responsabili di Arpa, che hanno subito analizzato le acque. I risultati devono ancora arrivare, ma parrebbe che si tratti di idrocarburi. Da dove provengano, ancora non si sa ma il canale Dosolo sarà battuto metro dopo metro fino ad arrivare ad individuare il luogo esatto da dove fuoriesce il liquido inquinante. Come è stato fatto a Sant' Agostino e a Sala Bolognese, i vigili del fuoco, che lavorano ininterrottamente ormai da giorni, hanno posizionato le barriere idro-assorbenti esattamente nel punto in cui il canale va a finire nel Reno, cercando così di limitare intanto i danni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L' intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento, gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpa sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la



Bonifica Renana ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte anche se visto il punto, qualcuno potrebbe aver gettato la sostanza direttamente in acqua. In corrispondenza di "Opera Reno" (zona Cavo Napoleonico) a Sant' Agostino, i vigili del fuoco hanno installato una "barriera assorbente" e altre due barriere uguali sono state posizionate (per ulteriore sicurezza) all' altezza del ponte fra Galliera e Poggio Renatico. Le barriere serviranno ad assorbire il materiale sversato in Reno bloccando così la sua corsa verso valle e a seguire verrà smaltito. Nel frattempo, le autorità sono al lavoro per individuare il responsabile dell' accaduto. Qualcuno ha forse sotterrato una botte o una cisterna per evitare così i costi di smaltimento, oppure potrebbe trattarsi di un' azienda che scarica direttamente nel canale. I fatti sono comunque di enorme gravità e le conseguenze molto pesanti. I © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sversati idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno - che nasce nell'Appennino tosco-emiliano e sfocia tre km a nord di Casal Borsetti - avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente della Regione ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile Alessandro Erriquez, la vicesindaca di Sala

Bolognese Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera Stefano Zanni. Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpa. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpa sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.



RavennaNotizie.it

### Sversati idrocarburi nel Reno, situazione strettamente monitorata. Indagini in corso per individuare l'origine della perdita



01/08/2023 15:55

Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno - che nasce nell'Appennino tosco-emiliano e sfocia tre km a nord di Casal Borsetti - avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo. La vicepresidente della Regione ha commentato in merito: "Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione". Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello di Cento Edoardo Accorsi, di Castello d'Argile

## Idrocarburi nel Reno Arpae indaga

BOLOGNA Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi, anche se diverse ipotesi prendono forma e vedrebbero l'origine tra i Comuni di Castello d'Argile e Sala Bolognese in provincia di Bologna. Tuttavia come noto il fiume sfocia nelle acque del Ravennate a nord di Casalborgonetti. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri Operativi Comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione guidato dalla vicepresidente Irene Priolo.

Sul posto sono immediatamente arrivati la polizia locale, i carabinieri forestali, la Protezione civile, i tecnici Arpae. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito, tramite barriere galleggianti assorbenti, di arginare lo sversamento mentre i volontari della Protezione Civile ne valutavano la gravità. Al momento gli operatori di Hera-stanno a quanto riferito ieri dalla Regione - stanno operando per procedere alla pulizia del tratto interessato, mentre Arpae sta analizzando i campioni prelevati per confermare che si tratti di idrocarburi. La Regione ha autorizzato la **Bonifica Renana** ad effettuare gli scavi in profondità per risalire alla fonte.

## Il dilemma della sostenibilità nel nuovo volume di Gianfranco Franz

Dopo 50 anni dalla Conferenza Onu a Stoccolma, la prima in cui si è posto l'accento sulla soluzione dei problemi ambientali, la sostenibilità è ancora un dilemma da risolvere. «L'umanità a un bivio, il dilemma della sostenibilità a trent'anni da Rio de Janeiro» è il titolo del libro di Gianfranco Franz, presentato al Monastero di San Paolo.

Introdotta dal giornalista Andrea Gavazzoli, Franz ha ripercorso la sua carriera dalla laurea in architettura, fino al suo lavoro come professore ordinario all'Università di Ferrara. «Questo libro è un punto di arrivo dopo più di vent'anni su questi temi - spiega l'autore -. Le conoscenze di base le avevamo già nei primi anni Settanta. Purtroppo, alla sostenibilità è mancata la televisione nel senso che non siamo riusciti a costruire un discorso comprensibile da essere recepito da tutti».

«La multidisciplinarietà fa sì che si costruisca una visione globale contro il cambiamento climatico», continua Andrea Gavazzoli con **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'**Autorità di bacino del fiume Po**, Gianluca Borghi assessore alla Sostenibilità ambientale del Comune di Parma e il professor Alessio Malcevschi del Dipartimento scienze chimiche della vita e sostenibilità ambientale dell'Università di Parma.

«L'attuale guerra ci sta facendo fare passi indietro: la questione ambientale viene momentaneamente accantonata», chiarisce **Bratti**. «Anche il mondo universitario è caratterizzato da dipartimenti che non interagiscono fra di loro - dice Malcevschi -. La vera sfida è imparare ad abbattere le barriere e sapersi connettere». «L'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2030 è una delle sfide locali che ci permettono di competere con le grandi città - conclude Borghi -. Se c'è chiarezza negli obiettivi c'è anche una grande possibilità di azione». Gloria Sanzogni © RIPRODUZIONE **RISERVATA**



**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**

---

delle due aree di laminazione, comporterebbero "una riduzione della portata del colmo ad Alessandria" di 376 m<sup>3</sup>/s (da 3.869 m<sup>3</sup>/s, corrispondente all'assetto attuale, a 3.493 m<sup>3</sup>/s). Per il presidente di Città Futura, "una riduzione che, unita ai rialzi arginali previsti per il tratto urbano, sarebbero in grado di garantire, per il fiume Tanaro, un franco di sicurezza adeguato all'evento di piena considerato 'il più gravoso', secondo gli studi prodotti dall'Università di Padova nel 2005. Queste condizioni, sicuramente note alla Regione e al presidente Cirio, costituiscono a nostro giudizio le vere criticità che, se non risolte, rendono rischiosa e problematica la realizzazione del nuovo ospedale in piazza d'Armi. Si tratta se mai di capire per quale motivo chi avendone la responsabilità non sia intervenuto, visto che, nel luglio del 2020, sia il segretario generale dell'AIPo che l'assessore regionale alla Difesa del Suolo del Piemonte Marco Gabusi, avessero già indicato come urgenti gli interventi di messa in sicurezza previsti e considerati prioritari sia dal Pai (Piano Assetto Idrogeologico) che dal Pgra (Piano Gestione Rischio Alluvioni)". Per Penna, insomma, "condizioni che, in maniera pressoché analoga, riguardano anche il progettato Campus universitario previsto dal rettore dell'Upo prossimo all'attuale Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica, Disit, ubicato in viale Teresa Michel. Struttura non a caso realizzata sopraelevata rispetto al suolo. Ora, se già la costruzione sopraelevata di un Campus universitario solleva rilevanti dubbi di opportunità, è pensabile che una struttura ospedaliera che deve essere sempre raggiunta in sicurezza e con facilità dagli operatori e dai cittadini possa essere costruita su palafitte?". In conclusione, sottolinea l'associazione, "a tale ultimo proposito e opportunamente il sindaco di Alessandria Giorgio Abonante nel chiedere conto alla Regione di questi interventi indispensabili per la messa in sicurezza della città e, in particolare, del quartiere Orti, ha fatto anche presente come, negli ultimi anni e in più occasioni, le esondazioni del fiume Bormida abbiano interessato un'ampia zona del territorio del Comune situata ad est. Determinando, per la condizione critica dell'attuale e unico ponte sulla Bormida, una interruzione dei collegamenti fra la zona centrale della città, quartiere Orti compreso, e gli oltre 16mila abitanti di Spinetta Marengo e dei sobborghi della Fraschetta".



## In Italia il 2022 è stato l'anno più caldo da due secoli

Il Piacenza

### In Italia il 2022 è stato l'anno più caldo da due secoli



01/08/2023 22:31

Nei primi dieci mesi del 2022 fenomeni meteorologici estremi, in crescita del 27% rispetto al 2021. La ricerca scientifica, da tempo, dimostra che le conseguenze dei cambiamenti climatici si manifestano sempre più con un clima che non si modifica gradualmente e che determina eventi estremi. Le alluvioni degli ultimi mesi, che hanno portato a conseguenze drammatiche, sono gli effetti diretti della siccità che si è verificata nella scorsa estate. Secondo l'Osservatorio Città Clima 2022 realizzato da Legambiente, nei primi dieci mesi del 2022 sono stati registrati in Italia 254 fenomeni meteorologici estremi, in crescita del 27% rispetto al 2021. Sempre in Italia, dal 2010 al 31 ottobre 2022 si sono verificati 1.503 eventi estremi, con 279 vittime. Tra le Regioni più colpite sono: Sicilia, Lombardia, Lazio, Puglia, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto. Il climatologo Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio LaMMA-CNR (Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale), ha evidenziato che, in Italia, le temperature massime e le medie costituiscono il primato del caldo degli ultimi 222 anni, da quando, con metodo scientifico sono iniziate le rilevazioni meteorologiche. Per l'aumento delle temperature minime, l'anno record è stato il 2018, mentre il 2016 ha raggiunto l'apice del caldo a livello mondiale. Le zone del Pianeta che risentono maggiormente degli effetti del clima sono il Mare Mediterraneo e l'Artico, che, in assoluto, registrano gli effetti più gravi. Sono le conseguenze del cosiddetto Jet Stream (corrente a getto), la naturale circolazione d'aria ad andamento sinuoso che a 9-12 Km di altitudine attraversa tutto il Pianeta, influenzando il posizionamento dei sistemi di alta e bassa pressione. Sono venti molto intensi presenti ai limiti della troposfera che navigano attorno alla Terra, in senso longitudinale.

Nei primi dieci mesi del 2022 fenomeni meteorologici estremi, in crescita del 27% rispetto al 2021. La ricerca scientifica, da tempo, dimostra che le conseguenze dei cambiamenti climatici si manifestano sempre più con un clima che non si modifica gradualmente e che determina eventi estremi. Le alluvioni degli ultimi mesi, che hanno portato a conseguenze drammatiche, sono gli effetti diretti della siccità che si è verificata nella scorsa estate. Secondo l'Osservatorio Città Clima 2022 realizzato da Legambiente, nei primi dieci mesi del 2022 sono stati registrati in Italia 254 fenomeni meteorologici estremi, in crescita del 27% rispetto al 2021. Sempre in Italia, dal 2010 al 31 ottobre 2022 si sono verificati 1.503 eventi estremi, con 279 vittime. Tra le Regioni più colpite sono: Sicilia, Lombardia, Lazio, Puglia, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto. Il climatologo Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio LaMMA-CNR (Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale), ha evidenziato che, in Italia, le temperature massime e le medie costituiscono il primato del caldo degli ultimi 222 anni, da quando, con metodo scientifico sono iniziate le rilevazioni meteorologiche. Per l'aumento delle temperature minime, l'anno record è stato il

2018, mentre il 2016 ha raggiunto l'apice del caldo a livello mondiale. Le zone del Pianeta che risentono maggiormente degli effetti del clima sono il Mare Mediterraneo e l'Artico, che, in assoluto, registrano gli effetti più gravi. Sono le conseguenze del cosiddetto Jet Stream (corrente a getto), la naturale circolazione d'aria ad andamento sinuoso che a 9-12 Km di altitudine attraversa tutto il Pianeta, influenzando il posizionamento dei sistemi di alta e bassa pressione. Sono venti molto intensi presenti ai limiti della troposfera che navigano attorno alla Terra, in senso longitudinale. Spesso sottovalutato nell'ambito meteorologico, il Jet Stream produce degli effetti determinanti nel complesso meccanismo climatico del nostro Pianeta. Nel caso specifico, la sua intensità può essere stata influenzata a sua volta dai cambiamenti climatici, determinando sia temperature molto basse che clima mite. Come tutti i venti, si forma per differenza di pressione tra due masse d'aria diverse e può essere responsabile di affondi freddi verso latitudini meridionali o caldi verso quelle settentrionali. Le previsioni per i prossimi anni sono di un aumento di eventi estremi: ondate di calore e di freddo, afflussi di precipitazioni e momenti di totale siccità, con effetti deleteri significativi sul dissesto idrogeologico oltre che sugli ecosistemi e la natura. Il mare, che ha sempre avuto un clima mite, rischia di essere il moltiplicatore di tutti questi processi. Un eccessivo accumulo di calore d'estate porterà sempre più frequentemente allo sviluppo di fenomeni estremi nel periodo autunnale, come gli uragani. I cambiamenti climatici possono avvenire in

modo naturale, tramite variazioni del ciclo solare, ma dal XIX secolo, le attività umane sono state considerate il fattore principale, imputabile essenzialmente alla combustione di fonti fossili come carbone, petrolio e metano. Le emissioni di gas serra che ne derivano agiscono come una coltre avvolta intorno alla Terra trattenendo il calore solare e innalzando le temperature. Il più importante fattore di cambiamento climatico, l'aumento della anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), deriva anche dal disboscamento di terreni e foreste, mentre le discariche di rifiuti sono una fonte importante di emissioni di metano. Oggi, la Terra è 1,1° più calda rispetto alla fine del XIX secolo. Tra le conseguenze dei cambiamenti climatici figurano: **siccità** intense, scarsità d'acqua, incendi estesi, innalzamento dei livelli del mare, inondazioni, scioglimento dei ghiacci polari, tempeste catastrofiche e riduzione della biodiversità.



da sola un tratto particolarmente sporco del Canale Naviglio. Non si può andare avanti così»,  
concludono i residenti.  
r.c.

# Maltempo: arriva una perturbazione con venti forti e temporali. Allerta gialla in alcune zone della regione, ma non a Parma

(ANSA) - ROMA, 08 GEN - Una perturbazione atlantica porterà temporali e venti forti su gran parte dell'Italia. Lo indica un' **allerta meteo** della Protezione civile. L'avviso prevede dalla serata di oggi venti forti o di burrasca su Toscana e Umbria, in estensione dalle prime ore di domani a Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata, specie su crinali appenninici. Dalla mattinata i venti forti interesseranno dapprima la Toscana per poi estendersi a Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Puglia, Calabria e Sicilia. Saranno possibili **mareggiate** lungo le coste esposte. L'**allerta** prevede inoltre precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in progressiva estensione dalle prime ore di domani a Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, specie sui versanti tirrenici delle aree montuose. Possibili rovesci di forte intensità, frequente **attività** elettrica e forti raffiche di vento. Valutata inoltre per domani **allerta** arancione su parte della Liguria. Allerta gialla su Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Umbria, parte di Marche, Sardegna, Puglia, Molise ed Emilia-Romagna (ma non a Parma e provincia). (ANSA).

EMENÙ | CERCA | NEOLOGIE | GAZZETTA DI PARMA | ABBONATI | SPOGLIATORI

Gazzetta di Parma > Italia/Mondo

**Maltempo: arriva una perturbazione con venti forti e temporali. Allerta gialla in alcune zone della regione, ma non a Parma**

08 Gennaio 2023, 16:18

(ANSA) - ROMA, 08 GEN - Una perturbazione atlantica porterà temporali e venti forti su gran parte dell'Italia. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. L'avviso prevede dalla serata di oggi venti forti o di burrasca su Toscana e Umbria, in estensione dalle prime ore di domani a Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata, specie su crinali appenninici. Dalla mattinata i venti forti interesseranno dapprima la Toscana per poi estendersi a Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Puglia, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. L'allerta prevede inoltre precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in progressiva estensione dalle prime ore di domani a Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, specie sui versanti tirrenici delle aree montuose. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Valutata inoltre per domani allerta arancione su parte della Liguria. Allerta gialla su Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Umbria, parte di Marche, Sardegna, Puglia, Molise ed Emilia-Romagna (ma non a Parma e provincia). (ANSA).

© Riproduzione riservata

[ITALIA](#)
[NOROCCIDENTALE](#)
[NORD](#)
[NORD-OCCIDENTALE](#)
[NORD-ORIENTALE](#)
[SUD](#)
[SUD-OCCIDENTALE](#)
[SUD-ORIENTALE](#)
[ITALIA MONDO](#)

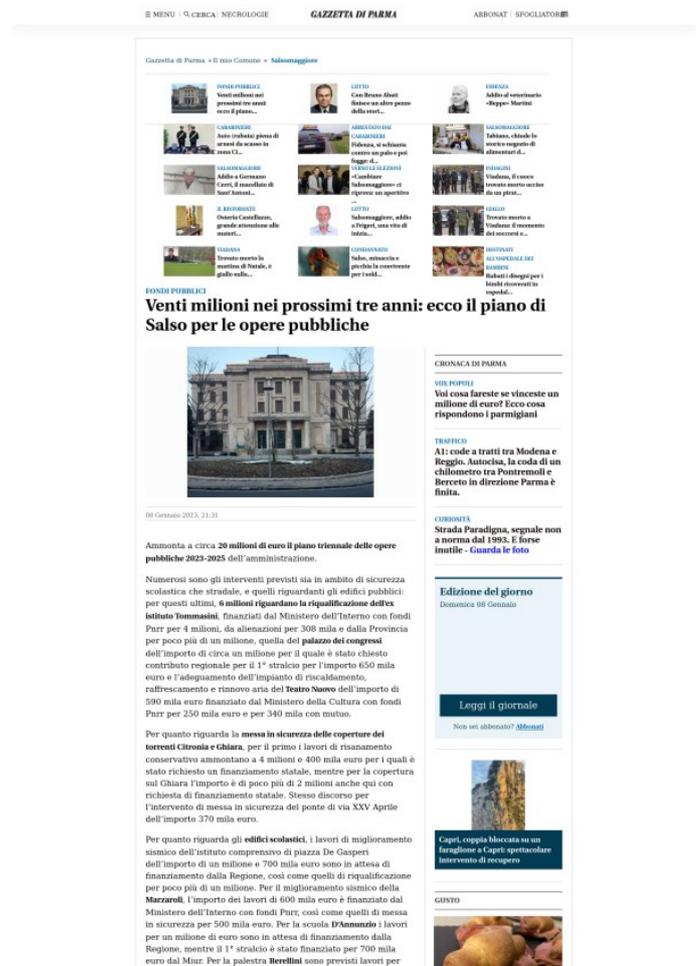
**ALLERTA METEO**

Commenta la notizia

**CRONACA DI PARMA**  
**CRONACA**  
 Strada Paradigna, segnale non a norma dal 1983. E forse inutile - [Guarda le foto](#)  
**CRONACHE**  
 Covid, un morto a Parma e provincia (tre i decessi in Regione). I nuovi casi in città sono 32 (559 in Emilia Romagna)  
**PARMA**  
 Prende a calci un'auto, blocca il traffico in via Repubblica e invoca contro la polizia: denunciato  
**Edizione del giorno**  
 Domenica 08 Gennaio  
[Loggi il giornale](#)  
 Non sei abbonato? [Abbonati](#)  
**Capri, coppia bloccata su un'isola: a Capri si aprirà un intervento di recupero**  
**GUSTO**

# Venti milioni nei prossimi tre anni: ecco il piano di Salso per le opere pubbliche

Ammonta a circa 20 milioni di euro il piano triennale delle opere pubbliche 2023-2025 dell'amministrazione. Numerosi sono gli interventi previsti sia in ambito di sicurezza scolastica che stradale, e quelli riguardanti gli edifici pubblici: per questi ultimi, 6 milioni riguardano la riqualificazione dell'ex istituto Tommasini, finanziati dal Ministero dell'Interno con fondi Pnrr per 4 milioni, da alienazioni per 308 mila e dalla Provincia per poco più di un milione, quella del palazzo dei congressi dell'importo di circa un milione per il quale è stato chiesto contributo regionale per il 1° stralcio per l'importo 650 mila euro e l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento, raffrescamento e rinnovo aria del Teatro Nuovo dell'importo di 590 mila euro finanziato dal Ministero della Cultura con fondi Pnrr per 250 mila euro e per 340 mila con mutuo. Per quanto riguarda la messa in sicurezza delle coperture dei torrenti Citronia e Ghiara, per il primo i lavori di risanamento conservativo ammontano a 4 milioni e 400 mila euro per i quali è stato richiesto un finanziamento statale, mentre per la copertura sul Ghiara l'importo è di poco più di 2 milioni anche qui con richiesta di finanziamento statale. Stesso discorso per l'intervento di messa in sicurezza del ponte di via XXV Aprile dell'importo 370 mila euro. Per quanto riguarda gli edifici scolastici, i lavori di miglioramento sismico dell'istituto comprensivo di piazza De Gasperi dell'importo di un milione e 700 mila euro sono in attesa di finanziamento dalla Regione, così come quelli di riqualificazione per poco più di un milione. Per il miglioramento sismico della Marzaroli, l'importo dei lavori di 600 mila euro è finanziato dal Ministero dell'Interno con fondi Pnrr, così come quelli di messa in sicurezza per 500 mila euro. Per la scuola D'Annunzio i lavori per un milione di euro sono in attesa di finanziamento dalla Regione, mentre il 1° stralcio è stato finanziato per 700 mila euro dal Miur. Per la palestra Berellini sono previsti lavori per circa 900 mila euro, infine per il nido Bottoni Porcellini e per la materna Vignali i lavori, per un importo complessivo di 600 mila euro, sono stati finanziati dal Miur. «Abbiamo confermato la programmazione esistente - afferma il sindaco Filippo Fritelli - Sono previsti anche lavori per gli impianti sportivi e per la riqualificazione urbana di Tabiano». M.L.



The screenshot shows the website interface for Gazzetta di Parma. At the top, there are navigation links for 'MENU', 'CERCA', 'NECROLOGIE', 'GAZZETTA DI PARMA', 'ABBONATI', and 'SPOGLIATORI'. Below the navigation bar, there is a grid of news thumbnails with titles and small images. The main article is titled 'BONDI PUBBLICI' and 'Venti milioni nei prossimi tre anni: ecco il piano di Salso per le opere pubbliche'. The article text is partially visible, starting with 'Ammonta a circa 20 milioni di euro il piano triennale delle opere pubbliche 2023-2025 dell'amministrazione...'. To the right of the article, there are several smaller sections: 'CRONACA DI PARMA' with a sub-section 'VIVI POPOLI' about a lottery, 'TRAFFICO' about a road closure, 'CERCHIATA' about a road sign, 'Edizione del giorno' with a date, 'Loggi il giornale', 'Non sei abbonato? Minuti', 'Capri, coppia bloccata su un frangione a Capri? spettacolare intervento di recupero', and 'GUSTO' with an image of food.

## Acqua Ambiente Fiumi

# Vento, pioggia e **torrenti** in piena In montagna scatta l' allerta gialla

*La perturbazione atlantica dovrebbe esaurirsi nel corso della giornata. Previste ancora raffiche sul crinale appenninico*

Ore di allerta gialla, per rischio legato a temporali, raffiche di vento e all'ingrossamento improvviso dei **torrenti**, anche sulle nostre colline e montagne.

Il bollettino è stato diramato ieri dal Dipartimento della Protezione civile.

L' ondata di maltempo è legata all' arrivo di una perturbazione atlantica che in queste ore interessa tutta la Penisola ma che nelle nostre zone determinerà precipitazioni diffuse e una generale e significativa intensificazione dei venti.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d' intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l' attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha perciò emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Ieri in collina e montagna si sono registrate piogge, a tratti intense, accompagnate da un vento impetuoso, anche superiore ai settanta chilometri orari.

Per la giornata di oggi è prevista una coda, con vento ancora forte, specie sul crinale. Poi nel corso della giornata sono previste schiarite.

C' è anche un rovescio della medaglia: pioggia e vento potranno permetterci di respirare un' aria meno inquinata. Nei primi giorni dell' anno lo smog aveva fatto scattare le misure emergenziali, in aggiunta ai soliti provvedimenti stagionali, con un' ulteriore stretta alla circolazione automobilistica.

**La guerra degli agenti della Terra di Mezzo**  
Sciopero e presidio il 13 gennaio. «Due mancate assunzioni rischiano di farci perdere la qualifica di Corpo e perciò i fondi regionali»

**Vento, pioggia e torrenti in piena In montagna scatta l'allerta gialla**  
La perturbazione atlantica dovrebbe esaurirsi nel corso della giornata. Previste ancora raffiche sul crinale appenninico

**Malore improvviso sul divano Trovato morto a 72 anni**  
Sono stati i vicini di casa, non vedendo aprire le finestre come ogni mattina, a preoccuparsi. E hanno dato l'allarme ai soccorsi. Verso le 10 in una abitazione di via Treggi, a Praticello di Gattatico, ieri sono arrivati ambulanze, ambulanza, con il vigili del fuoco di Sant'Ercole incaricati di soccorrere in casa, attraverso una finestra.

**Denunciato il pirata della strada Era fuggito poi si era pentito**  
È stato denunciato per omissione di soccorso e fuga dopo incidente con feriti, un giovane di quasi trent'anni, alla guida dell'auto che non si è fermata dopo aver urtato un ciclista, caduto sull'asfalto (foto: pomeriggio a San Giorgio di Gossalta).

## Allerta vento, piene e temporali per collina e montagna dell'Emilia Romagna

BOLOGNA - La prima perturbazione dell'anno ha fatto scattare l'allerta gialla della protezione civile per vento, piene dei fiumi e temporali su tutti i territori di montagna e collina dell'Emilia Romagna. Per tutta la giornata sono previste piogge a tratti intense, a volte accompagnate da raffiche anche superiori ai 74 chilometri orari. Per questo fiumi e torrenti potrebbero innalzarsi fino a soglia 1, e non sono esclusi anche episodi franosi. Domattina possibile ancora vento forte in vetta ma nel corso della giornata sono previste schiarite. Emilia Romagna Protezione Civile montagna temporali allerta meteo fiumi piene venti.



Reggionline

### Allerta vento, piene e temporali per collina e montagna dell'Emilia Romagna



01/08/2023 14:12

- Cristina Bonfatti

BOLOGNA - La prima perturbazione dell'anno ha fatto scattare l'allerta gialla della protezione civile per vento, piene dei fiumi e temporali su tutti i territori di montagna e collina dell'Emilia Romagna. Per tutta la giornata sono previste piogge a tratti intense, a volte accompagnate da raffiche anche superiori ai 74 chilometri orari. Per questo fiumi e torrenti potrebbero innalzarsi fino a soglia 1, e non sono esclusi anche episodi franosi. Domattina possibile ancora vento forte in vetta ma nel corso della giornata sono previste schiarite. Emilia Romagna Protezione Civile montagna temporali allerta meteo fiumi piene venti.

## Appennino senza neve, i Verdi "E' una tragedia per tutti"

*Europa Verde Modena: "La mancanza di neve è una tragedia per tutti. Per l'Appennino, per cui servono interventi urgenti di sostegno e progetti di riconversione e per l'intero territorio modenese per cui servono provvedimenti urgenti per la crisi idrica da cui non siamo mai usciti"*

"La mancanza di neve è una tragedia per tutti. E non solo per gli operatori turistici della montagna. La neve è fondamentale per alimentare le falde idriche che a loro volta alimentano le sorgenti. Se non nevica e non piove come si dissetano paesi e città, piante e animali, come si alimentano le centrali idroelettriche?" E' quanto affermano i Verdi di Modena in una nota sul delicato tema delle attuali condizioni climatiche che non hanno permesso l'avvio della stagione sciistica sulle nostre montagne. Il partito commenta: "Stiamo vivendo uno degli inverni più miti da sempre e più si andrà avanti e peggio sarà e la risposta al grido di dolore che arriva oggi dell'Appennino non può essere solo la neve artificiale. L'acqua è purtroppo un bene limitato e la sua gestione deve essere intelligente e questo è un obbligo, alla luce del cambiamento climatico. Ricordiamo che in Emilia-Romagna la temperatura media degli ultimi trent'anni è aumentata di +1,2 gradi rispetto ai trent'anni precedenti. I problemi urgenti da affrontare sono due. Quello contingente di come aiutare la montagna, e non solo durante la stagione invernale e poi la carenza d'acqua: cosa fare per fronteggiare la crisi idrica che tra pochi mesi riesploderà?".

Per i verdi modenese si tratta quindi di un cambiamento "irreversibile", che richiede un cambio di rotta, sulla scia di quanto già dichiarato in questi giorni da Legambiente: "I metodi tradizionali di innevamento necessitano di una temperatura inferiore a -4 gradi mentre in quota la temperatura non scende sotto lo zero dal 17 dicembre scorso. I cannoni high tech prospettati da Bonaccini e Corsini sono insostenibili, essendo altamente energivori e idrovori. Basti pensare che per realizzare una coltre di circa 30 cm di neve in una pista di 1 ettaro, occorrono almeno un milione di litri, cioè 1.000 metri cubi d'acqua. E va inoltre considerato che degli additivi che si utilizzano per produrre neve con temperature superiori allo 0 non si conoscono gli effetti sul lungo periodo, sia per l'uomo che per l'ambiente. Per la montagna serve al più presto un sostegno economico per gli operatori e in tempi rapidi anche un progetto di



Modena Today

### Appennino senza neve, i Verdi "E' una tragedia per tutti"



01/08/2023 15:16

Europa Verde Modena: "La mancanza di neve è una tragedia per tutti. Per l'Appennino, per cui servono interventi urgenti di sostegno e progetti di riconversione e per l'intero territorio modenese per cui servono provvedimenti urgenti per la crisi idrica da cui non siamo mai usciti" "La mancanza di neve è una tragedia per tutti. E non solo per gli operatori turistici della montagna. La neve è fondamentale per alimentare le falde idriche che a loro volta alimentano le sorgenti. Se non nevica e non piove come si dissetano paesi e città, piante e animali, come si alimentano le centrali idroelettriche?" E' quanto affermano i Verdi di Modena in una nota sul delicato tema delle attuali condizioni climatiche che non hanno permesso l'avvio della stagione sciistica sulle nostre montagne. Il partito commenta: "Stiamo vivendo uno degli inverni più miti da sempre e più si andrà avanti e peggio sarà e la risposta al grido di dolore che arriva oggi dell'Appennino non può essere solo la neve artificiale. L'acqua è purtroppo un bene limitato e la sua gestione deve essere intelligente e questo è un obbligo, alla luce del cambiamento climatico. Ricordiamo che in Emilia-Romagna la temperatura media degli ultimi trent'anni è aumentata di +1,2 gradi rispetto ai trent'anni precedenti. I problemi urgenti da affrontare sono due. Quello contingente di come aiutare la montagna, e non solo durante la stagione invernale e poi la carenza d'acqua: cosa fare per fronteggiare la crisi idrica che tra pochi mesi riesploderà?". Per i verdi modenese si tratta quindi di un cambiamento

riconversione capace di renderla attrattiva d'inverno come d'estate. E il Governo deve aiutare in questa transizione". Le ricette? "Tramontato lo scii bisogna puntare a un turismo alternativo come l'escursionismo a piedi o in mountain bike, a percorsi e aree tematiche naturalistiche per le famiglie e i bambini. Bisogna riforestare lì dove si trovano gli impianti ormai inutilizzati, mantenendo quelli utilizzabili dai visitatori in tutte le stagioni. E poi bisogna pensare ai **servizi**, favorendo l'insediamento di microimprese agricole bio di produzione e trasformazione dei prodotti locali ma anche di ristorazione e di promozione turistica. E non di meno è fondamentale potenziare i collegamenti di trasporto collettivo da e per le città. La coportavoce provinciale Marina Leonardi continua: "Per quanto riguarda la vera e grande questione legata al cambiamento climatico, l'acqua, non possiamo aspettare ogni volta l'emergenza, bisogna prendere provvedimenti urgenti per prevenirla. Come intervenire al più presto sulla rete **idrica** della nostra provincia in modo da evitare le perdite consistenti che abbiamo adesso: ricordiamo che Modena con il 36,7% di perdite è la terza peggiore provincia dell'Emilia Romagna. Bisogna favorire l'agricoltura di precisione, in modo da irrigare in maniera mirata. Separare le reti fognarie da quelle per la raccolta dell'acqua piovana e utilizzare le **acque** reflue depurate per usi agricoli e industriali, risparmiando sull'acqua destinata agli usi umani. Bisogna desigillare il suolo e rivedere totalmente il modello di allevamento: abbandonare l'intensivo, altamente **idrovorio** e inquinante, pensando prima di tutto alla qualità e alla salute a discapito della quantità".

## Lupi, un altro avvistamento Menani pubblica la foto sui social

Dopo quelli dei giorni scorsi, altri avvistamenti di lupi in prossimità dell'abitato sassolese. A darne notizia è il sindaco sulla sua pagina Facebook, che l'esemplare l'ha anche fotografato invitando la cittadinanza a fare attenzione. "Poco fa - ha scritto il primo cittadino - a Pontenuovo, vicino al mio orto": la zona è quella che dal quartiere pedecollinare si allunga verso San Michele e la Salvarola, non lontano da diverse case, e se è di fine anno l'avvistamento di diversi esemplari a Vallurbana, a ridosso dello Sporting Club, in questo caso si tratta di un solo esemplare, ma la sua vicinanza all'abitato preoccupa. In zona ci sono diversi cittadini che vanno a fare jogging o passeggiate nei campi tra la provinciale 19 che conduce a Prignano e il polo scolastico. La segnalazione 'infiamma' il web: qualcuno suggerisce come possa trattarsi di un cane, altri stigmatizzano ("terrorismo psicologico") ma più in generale si coglie preoccupazione diffusa. Anche sulla sponda reggiana si susseguono gli avvistamenti e a Sassuolo, come detto, non è la prima volta. Il branco segnalato in prossimità di Vallurbana di recente era stato preceduto da avvistamenti in territorio formiginese, ma a Sassuolo, fino a dicembre, erano stati i cinghiali a tenere banco. Di lupi non si parlava dal 2019, quando podisti e ciclisti che attraversano il parco fluviale avevano dato conto della presenza di esemplari a ridosso del greto del fiume, mentre l'ultimo allarme serio è di 5 anni fa, quando furono trovate tracce inequivocabili - resti di capriolo - nella zona degli Orti sul Secchia. s.f.



ilrestodelcarlino.it

### Lupi, un altro avvistamento Menani pubblica la foto sui social



01/08/2023 07:04

Dopo quelli dei giorni scorsi, altri avvistamenti di lupi in prossimità dell'abitato sassolese. A darne notizia è il sindaco sulla sua pagina Facebook, che l'esemplare l'ha anche fotografato invitando la cittadinanza a fare attenzione. "Poco fa - ha scritto il primo cittadino - a Pontenuovo, vicino al mio orto": la zona è quella che dal quartiere pedecollinare si allunga verso San Michele e la Salvarola, non lontano da diverse case, e se è di fine anno l'avvistamento di diversi esemplari a Vallurbana, a ridosso dello Sporting Club, in questo caso si tratta di un solo esemplare, ma la sua vicinanza all'abitato preoccupa. In zona ci sono diversi cittadini che vanno a fare jogging o passeggiate nei campi tra la provinciale 19 che conduce a Prignano e il polo scolastico. La segnalazione 'infiamma' il web: qualcuno suggerisce come possa trattarsi di un cane, altri stigmatizzano ("terrorismo psicologico") ma più in generale si coglie preoccupazione diffusa. Anche sulla sponda reggiana si susseguono gli avvistamenti e a Sassuolo, come detto, non è la prima volta. Il branco segnalato in prossimità di Vallurbana di recente era stato preceduto da avvistamenti in territorio formiginese, ma a Sassuolo, fino a dicembre, erano stati i cinghiali a tenere banco. Di lupi non si parlava dal 2019, quando podisti e ciclisti che attraversano il parco fluviale avevano dato conto della presenza di esemplari a ridosso del greto del fiume, mentre l'ultimo allarme serio è di 5 anni fa, quando furono trovate tracce inequivocabili - resti di capriolo - nella zona degli Orti sul Secchia. s.f.

### «Grazie ai tecnici e ai vigili del fuoco»

*I sindaci Accorsi e Lodi anche ieri hanno collaborato e monitorato le operazioni*

Cento Bisognerà attendere ulteriori indagini per individuare la causa dello sversamento di idrocarburi nel fiume Reno avvenuto nei giorni scorsi. La situazione è monitorata da venerdì pomeriggio, quando lo sversamento è stato notato da un cittadino nel tratto tra Pieve di Cento e Cento. Anche ieri mattina il sindaco di Cento, Edoardo Accorsi, assieme al collega Roberto Lodi (Terre del Reno), era sul posto per monitorare la situazione. Immediata l'attivazione macchina organizzativa con i sindaci del territorio che hanno allestito i Centri operativi comunali in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale e l'assessorato all'Ambiente della Regione, guidato dalla vicepresidente Irene Priolo.

Priolo ha commentato in merito: «Devo ringraziare sindaci, tecnici, forze dell'ordine e volontari che stanno lavorando giorno e notte per consentirci di risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione». Sin dal primo momento sono rimasti in prima linea il sindaco di Pieve di Cento, Luca Borsari che sta coordinando le ultime operazioni, quello centese Accorsi, di Castello d'Argile, Alessandro Enriquez, il vicesindaco di Sala Bolognese, Eleonora Riberto e il primo cittadino di Galliera, Stefano Zanni. «Zanni è qui dall'alba, sta facendo davvero il possibile - ha sottolineato Accorsi - e non possiamo fare altro che ringraziarlo».

Dopo la segnalazione, sul posto sono immediatamente arrivati la Polizia locale, i carabinieri del corpo forestale, la Protezione civile e i tecnici Arpa, mentre le squadre dei vigili del fuoco, con i sommozzatori giunti da Bologna, hanno messo in sicurezza diverse zone, così da evitare o comunque limitare quello che potrebbe essere definito un disastro ambientale se le analisi dovessero confermare che si tratterebbe di uno sversamento di idrocarburi.

An.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Maltempo: allerta gialla per forte vento sulla costa comacchiese

Allerta gialla per criticità idraulica, ossia per la piena dei **fiumi** e per forte vento in alcune zone dell'Emilia-Romagna, ferrarese compreso. A disporla l'Arpa e la Protezione Civile regionale e durerà fino alla mezzanotte di domani. Occhi puntati, e attenzione massima dopo quello che è successo a novembre, sulla costa comacchiese dove si prospetta forte vento. A livello regionale, nel dettaglio, ad essere interessata per criticità idraulica è la pianura reggiana del Po mentre per il forte vento, oltre ai lidi, interessati la montagna bolognese e la montagna romagnola, forlivese, cesenate e riminese. Nelle prime ore di domani, viene evidenziato nell'allerta, "si manterranno ancora venti di burrasca moderata". Nel pomeriggio, invece, ci sarà "un rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata con possibili raffiche di intensità superiore anche sulle aree costiere settentrionali e sul mare" aggiunge la nota.



Telestense

### Maltempo: allerta gialla per forte vento sulla costa comacchiese



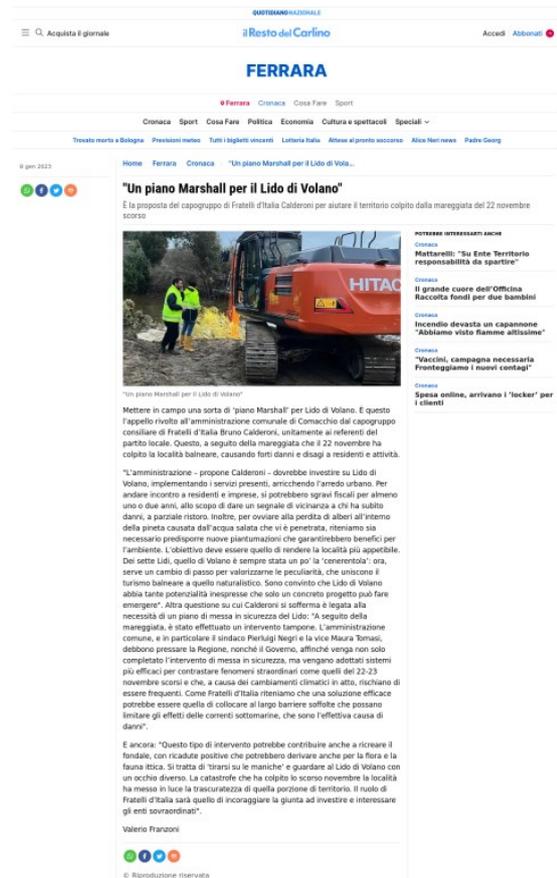
01/08/2023 17:42

Allerta gialla per criticità idraulica, ossia per la piena dei fiumi e per forte vento in alcune zone dell'Emilia-Romagna, ferrarese compreso. A disporla l'Arpa e la Protezione Civile regionale e durerà fino alla mezzanotte di domani. Occhi puntati, e attenzione massima dopo quello che è successo a novembre, sulla costa comacchiese dove si prospetta forte vento. A livello regionale, nel dettaglio, ad essere interessata per criticità idraulica è la pianura reggiana del Po mentre per il forte vento, oltre ai lidi, interessati la montagna bolognese e la montagna romagnola, forlivese, cesenate e riminese. Nelle prime ore di domani, viene evidenziato nell'allerta, "si manterranno ancora venti di burrasca moderata". Nel pomeriggio, invece, ci sarà "un rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata con possibili raffiche di intensità superiore anche sulle aree costiere settentrionali e sul mare" aggiunge la nota.

## "Un piano Marshall per il Lido di Volano"

È la proposta del capogruppo di Fratelli d'Italia Calderoni per aiutare il territorio colpito dalla **mareggiata** del 22 novembre scorso

Mettere in campo una sorta di 'piano Marshall' per Lido di Volano. È questo l'appello rivolto all'amministrazione comunale di Comacchio dal capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia Bruno Calderoni, unitamente ai referenti del partito locale. Questo, a seguito della **mareggiata** che il 22 novembre ha colpito la località balneare, causando forti danni e disagi a residenti e **attività**. "L'amministrazione - propone Calderoni - dovrebbe investire su Lido di Volano, implementando i servizi presenti, arricchendo l'arredo urbano. Per andare incontro a residenti e imprese, si potrebbero sgravi fiscali per almeno uno o due anni, allo scopo di dare un segnale di vicinanza a chi ha subito danni, a parziale ristoro. Inoltre, per ovviare alla perdita di alberi all'interno della pineta causata dall'acqua salata che vi è penetrata, riteniamo sia necessario predisporre nuove piantumazioni che garantirebbero benefici per l'ambiente. L'obiettivo deve essere quello di rendere la località più appetibile. Dei sette Lidi, quello di Volano è sempre stata un po' la 'cenerentola': ora, serve un cambio di passo per valorizzarne le peculiarità, che uniscono il turismo balneare a quello naturalistico. Sono convinto che Lido di Volano abbia tante potenzialità inespresse che solo un concreto progetto può fare emergere". Altra questione su cui Calderoni si sofferma è legata alla necessità di un piano di messa in sicurezza del Lido: "A seguito della **mareggiata**, è stato effettuato un intervento tampone. L'amministrazione comune, e in particolare il sindaco Pierluigi Negri e la vice Maura Tomasi, debbono pressare la Regione, nonché il Governo, affinché venga non solo completato l'intervento di messa in sicurezza, ma vengano adottati sistemi più efficaci per contrastare fenomeni straordinari come quelli del 22-23 novembre scorsi e che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, rischiano di essere frequenti. Come Fratelli d'Italia riteniamo che una soluzione efficace potrebbe essere quella di collocare al largo barriere soffolte che possano limitare gli effetti delle correnti sottomarine, che sono l'effettiva causa di danni". E ancora: "Questo tipo di intervento potrebbe contribuire anche a ricreare il fondale, con ricadute positive che potrebbero derivare anche per la flora e la fauna ittica. Si tratta di 'tirarsi su le maniche' e guardare al Lido di Volano con un occhio diverso. La catastrofe che ha colpito lo scorso novembre la località ha messo in luce la trascuratezza di quella porzione di territorio. Il ruolo di Fratelli d'Italia sarà quello di incoraggiare la giunta ad investire e



Home Ferrara Cronaca "Un piano Marshall per il Lido di Volano..."

### "Un piano Marshall per il Lido di Volano"

È la proposta del capogruppo di Fratelli d'Italia Calderoni per aiutare il territorio colpito dalla mareggiata del 22 novembre scorso.

**ACCESSI PIÙ FREQUENTI**

- Mattarelli: "Su Ente Territorio responsabilità da spartire"
- Il grande cuore dell'Officina Racconta fondi per due bambini
- Incendio devasta un capannone "Abbiamo visto fiamme altissime"
- "Vaccini, campagna necessaria Frangettagliano i nuovi contagi"
- Spesa online, arrivano i "locker" per i clienti

Un piano Marshall per il Lido di Volano?

Mettere in campo una sorta di 'piano Marshall' per Lido di Volano. È questo l'appello rivolto all'amministrazione comunale di Comacchio dal capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia Bruno Calderoni, unitamente ai referenti del partito locale. Questo, a seguito della mareggiata che il 22 novembre ha colpito la località balneare, causando forti danni e disagi a residenti e attività.

"L'amministrazione - propone Calderoni - dovrebbe investire su Lido di Volano, implementando i servizi presenti, arricchendo l'arredo urbano. Per andare incontro a residenti e imprese, si potrebbero sgravi fiscali per almeno uno o due anni, allo scopo di dare un segnale di vicinanza a chi ha subito danni, a parziale ristoro, inoltre, per ovviare alla perdita di alberi all'interno della pineta causata dall'acqua salata che vi è penetrata, riteniamo sia necessario predisporre nuove piantumazioni che garantirebbero benefici per l'ambiente. L'obiettivo deve essere quello di rendere la località più appetibile. Dei sette Lidi, quello di Volano è sempre stata un po' la 'cenerentola': ora, serve un cambio di passo per valorizzarne le peculiarità, che uniscono il turismo balneare a quello naturalistico. Sono convinto che Lido di Volano abbia tante potenzialità inespresse che solo un concreto progetto può fare emergere". Altra questione su cui Calderoni si sofferma è legata alla necessità di un piano di messa in sicurezza del Lido: "A seguito della mareggiata, è stato effettuato un intervento tampone. L'amministrazione comune, e in particolare il sindaco Pierluigi Negri e la vice Maura Tomasi, debbono pressare la Regione, nonché il Governo, affinché venga non solo completato l'intervento di messa in sicurezza, ma vengano adottati sistemi più efficaci per contrastare fenomeni straordinari come quelli del 22-23 novembre scorsi e che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, rischiano di essere frequenti. Come Fratelli d'Italia riteniamo che una soluzione efficace potrebbe essere quella di collocare al largo barriere soffolte che possano limitare gli effetti delle correnti sottomarine, che sono l'effettiva causa di danni".

E ancora: "Questo tipo di intervento potrebbe contribuire anche a ricreare il fondale, con ricadute positive che potrebbero derivare anche per la flora e la fauna ittica. Si tratta di 'tirarsi su le maniche' e guardare al Lido di Volano con un occhio diverso. La catastrofe che ha colpito lo scorso novembre la località ha messo in luce la trascuratezza di quella porzione di territorio. Il ruolo di Fratelli d'Italia sarà quello di incoraggiare la giunta ad investire e

Valerio Franzoni

6 Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione

Cronaca

**"Da bancario a regista, ora racconta il paese"**

Lavinio alla Carif, poi, dopo essere uscito, ha trasformato la sua passione in

interessare gli enti sovraordinati". Valerio Franzoni.

# "Variante della statale Adriatica, Ravenna non è stata considerata"

*Ancisi (Lista per Ravenna): "Il progetto privilegia il Ferrarese. Qui ignorate le esigenze dei centri abitati"*

Ravenna fanalino di coda dei collegamenti stradali. Lo sostiene Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna. L'esponente dei civici ricorda che sabato scorso Argenta ha festeggiato la prossima approvazione del progetto definitivo di variante alla Statale 16 Adriatica che la congiungerà col Ponte della Bastia sul fiume Reno, entrando per poche centinaia di metri nella provincia di Ravenna. Di una superstrada Ravenna-Ferrara, tramite varianti dell'Adriatica poste fuori dei centri abitati, si progetta e si opera da qualche decennio. Dei suoi circa 75 chilometri, la variante di cui sopra completerà l'intero tratto della provincia di Ferrara, per una cinquantina di chilometri. "Nella provincia di Ravenna, è stata invece realizzata la sola variante di AlfonsineTaglio Corelli. Restano tal quale i tratti RavennaGlorie e Taglio CorelliPonte Bastia, una decina di chilometri ciascuno. Benché quest'ultimo non attraversi alcun centro abitato, la sua variante è però abbastanza avanti, già finanziata e prossima al progetto definitivo". Sul tratto ravennate non esiste invece niente, nonostante sia ormai l'unico, tra Ravenna e Ferrara, che attraversi ancora dei centri abitati, addirittura tre: Camerlona, Mezzano e Glorie. "La stessa

tragica sorte - ricorda Lista per Ravenna - perseguita, inoltre, la variante all'Adriatica di Fosso Ghiaia, la "nuova Ravegnana", mentre quella "vecchia" attraversa "spericolatamente" Ghibullo e Cocolia. "Ravenna è dunque l'ultima ruota del carro anche nei trasporti stradali". Il 26 ottobre 2021, è stata però annunciata una convenzione tra Anas e Regione, finanziata con 8,7 milioni, per redigere alcuni progetti stradali, "tra cui i tre di fattibilità tecnica ed economica che riguardano il comune di Ravenna: vale a dire le suddette varianti di Mezzano e di Fosso Ghiaia sulla statale 16 e la "nuova Ravegnana" sulla statale 67". Se i patti sottoscritti con la convenzione sono stati rispettati, "Anas ha sottoposto le prime bozze dei progetti alla valutazione degli enti interessati, nel nostro caso il Comune di Ravenna, mentre la successiva consegna degli elaborati conclusivi è avvenuta al massimo entro sabato scorso, 31 dicembre. È ora che la Giunta de Pascale tiri fuori le carte che Anas le ha consegnato".



QUOTIDIANO REGIONALE  
il Resto del Carlino

RAVENNA

Home Ravenna Cronaca "Variante della statale Adriatica, Ravenna non è stata considerata"

Ancisi (Lista per Ravenna): "Il progetto privilegia il Ferrarese. Qui ignorate le esigenze dei centri abitati"

**POTREBBE INTERESSARVI ANCHE**

- Ravenna, diciannove omicidi ancora irrisolti
- In 182 per il tuffo della Befana
- Arrivano meno cani, ma il 15% sono pitbull
- Auto abbatte galli e vesolox
- L'arrivo delle Befane per la gioia dei piccoli

**R**avenna fanalino di coda dei collegamenti stradali. Lo sostiene Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna. L'esponente dei civici ricorda che sabato scorso Argenta ha festeggiato la prossima approvazione del progetto definitivo di variante alla Statale 16 Adriatica che la congiungerà col Ponte della Bastia sul fiume Reno, entrando per poche centinaia di metri nella provincia di Ravenna. Di una superstrada Ravenna-Ferrara, tramite varianti dell'Adriatica poste fuori dei centri abitati, si progetta e si opera da qualche decennio. Dei suoi circa 75 chilometri, la variante di cui sopra completerà l'intero tratto della provincia di Ferrara, per una cinquantina di chilometri. "Nella provincia di Ravenna, è stata invece realizzata la sola variante di AlfonsineTaglio Corelli. Restano tal quale i tratti RavennaGlorie e Taglio CorelliPonte Bastia, una decina di chilometri ciascuno. Benché quest'ultimo non attraversi alcun centro abitato, la sua variante è però abbastanza avanti, già finanziata e prossima al progetto definitivo". Sul tratto ravennate non esiste invece niente, nonostante sia ormai l'unico, tra Ravenna e Ferrara, che attraversi ancora dei centri abitati, addirittura tre: Camerlona, Mezzano e Glorie. "La stessa tragica sorte - ricorda Lista per Ravenna - perseguita, inoltre, la variante all'Adriatica di Fosso Ghiaia, la "nuova Ravegnana", mentre quella "vecchia" attraversa "spericolatamente" Ghibullo e Cocolia. "Ravenna è dunque l'ultima ruota del carro anche nei trasporti stradali". Il 26 ottobre 2021, è stata però annunciata una convenzione tra Anas e Regione, finanziata con 8,7 milioni, per redigere alcuni progetti stradali, "tra cui i tre di fattibilità tecnica ed economica che riguardano il comune di Ravenna: vale a dire le suddette varianti di Mezzano e di Fosso Ghiaia sulla statale 16 e la "nuova Ravegnana" sulla statale 67". Se i patti sottoscritti con la convenzione sono stati rispettati, "Anas ha sottoposto le prime bozze dei progetti alla valutazione degli enti interessati, nel nostro caso il Comune di Ravenna, mentre la successiva consegna degli elaborati conclusivi è avvenuta al massimo entro sabato scorso, 31 dicembre. È ora che la Giunta de Pascale tiri fuori le carte che Anas le ha consegnato".



Dalla stessa sezione

**Cronaca**  
Le pinte: una carta turistica da giocare  
Dopo il anno corso il resto del 20 per la riqualificazione culturale: intervento anche alla storica CA delle Aie, a Fosso Ghiaia

**Cronaca**  
Entro gennaio pescaggio e meno 10,5 metri la primavera scesi per la nave rigassificatrice  
Un anno di lavori per il porto, finalizzato dai dragaggi previsti dal progetto. Scade anche la gara per elettrificare le banchine

I saldi sono auriferi di stacco, contro senso i neozelanti.

## Maltempo: allerta gialla in aree Emilia Romagna per vento e piene fiumi

Allerta gialla per criticità idraulica, ossia per la piena dei fiumi e per forte vento in alcune zone dell'Emilia-Romagna. A disporla - dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani - l'Arpa e la Protezione Civile regionale. Nel dettaglio ad essere interessata per criticità idraulica è la pianura reggiana del Po mentre per forte vento sono interessati la costa ferrarese, la montagna bolognese e la montagna romagnola, forlivese, cesenate e riminese. Nelle prime ore di domani, viene evidenziato nell'allerta, "si manterranno ancora venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest sulle aree montane del settore centro-orientale con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore, in attenuazione nel corso della mattinata". Nel pomeriggio, invece, ci sarà "un rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore anche sulle aree costiere settentrionali e sul mare". Inoltre, viene sottolineato ancora, "le precipitazioni previste nel corso della notte potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi alla soglia 1 e occasionali fenomeni franosi".



ravennawebtv.it

### Maltempo: allerta gialla in aree Emilia Romagna per vento e piene fiumi



01/08/2023 19:02

Allerta gialla per criticità idraulica, ossia per la piena dei fiumi e per forte vento in alcune zone dell'Emilia-Romagna. A disporla - dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani - l'Arpa e la Protezione Civile regionale. Nel dettaglio ad essere interessata per criticità idraulica è la pianura reggiana del Po mentre per forte vento sono interessati la costa ferrarese, la montagna bolognese e la montagna romagnola, forlivese, cesenate e riminese. Nelle prime ore di domani, viene evidenziato nell'allerta, "si manterranno ancora venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da sud-ovest sulle aree montane del settore centro-orientale con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore, in attenuazione nel corso della mattinata". Nel pomeriggio, invece, ci sarà "un rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore anche sulle aree costiere settentrionali e sul mare". Inoltre, viene sottolineato ancora, "le precipitazioni previste nel corso della notte potranno generare innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi alla soglia 1 e occasionali fenomeni franosi".

## Acqua Ambiente Fiumi

### Tre tonnellate di rifiuti abbandonati

Alfonsine, rinvenuta una discarica abusiva: nei giorni scorsi anche un sopralluogo dei carabinieri

Anche nel territorio dei nove Comuni della Bassa Romagna in questi ultimi mesi, in particolare in seguito all'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta, capita purtroppo sempre più spesso di imbattersi, soprattutto nelle aree in aperta campagna lontano dalle abitazioni e del tutto prive di illuminazione, in ammassi di rifiuti abbandonati. Si tratta di vere e proprie discariche a cielo aperto costituite da quantitativi più o meno grossi di materiale abbandonato di ogni genere: un fenomeno indecoroso, costoso per la comunità (in quanto per raccogliere questi rifiuti occorrono servizi speciali extra da parte di Hera, pagati a parte dai Comuni) e dannoso per l'ambiente. E quella segnalata dall'associazione onlus Plastic Free Argenta, che conta una trentina di volontari impegnati nei territori ferrarese e ravennate in iniziative di sensibilizzazione e raccolta dei rifiuti, è tra le discariche abusive più grandi tra quelle rilevate negli ultimi mesi.

Teatro dello scarico abusivo di rifiuti, evidentemente avvenuto a più riprese visto l'enorme quantitativo di materiale presente, è un'area a ridosso della sponda destra del fiume Reno, all'altezza di via Cuorbalestro, nei pressi di una borgata denominata 'Anerina', nel territorio comunale di Alfonsine. L'area che rientra nella cosiddetta Zps, ovvero è una 'zona di protezione' lungo le rotte di migrazione dell'avifauna.

«A segnalarcelo - spiegano i volontari della onlus Plastic Free Argenta - è stato un pescatore e giovedì, alla vigilia dell'Epifania, siamo andati sul posto per verificare di persona. E così ci siamo trovati di fronte a uno scenario impressionante. In un'area di poche decine di metri, a ridosso di un casolare diroccato, giaceva infatti una quantità enorme di rifiuti tra cui pneumatici, sacchi, bidoni e contenitori vari di plastica, vecchia lastre in eternit, vecchi elettrodomestici, scarti edili, indumenti e svariati altri ingombranti, tra cui addirittura la carcassa di un'auto, che ci dicono tra l'altro essere di qualche anno».

Lo stesso grande ammasso di rifiuti, tra l'altro, era già stato notato e segnalato nei giorni scorsi anche da un gruppo di ciclisti di Lavezzola. Del resto si stima che sul posto siano presenti circa 3 tonnellate di rifiuti. «E non è tutto - proseguono i volontari della onlus Plastic Free Argenta - perché a poche centinaia di metri abbiamo rinvenuto una seconda discarica a cielo aperto, anche se di dimensioni nettamente inferiori, costituita da vecchi elettrodomestici e da un termosifone. A quel punto abbiamo ritenuto di sporgere denuncia contro ignoti e per questo abbiamo contattato i carabinieri».

**Tre tonnellate di rifiuti abbandonati**  
Alfonsine, rinvenuta una discarica abusiva: nei giorni scorsi anche un sopralluogo dei carabinieri

**Lite in pieno centro**  
Lanciano una stufa dalla finestra

**Una seconda discarica abusiva**  
«con elettrodomestici e un termosifone»

**Addio ad Ancarani**  
Oggi i funerali

**Giovani lancia**  
Anche a Ferrara il 9 gennaio 2023

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

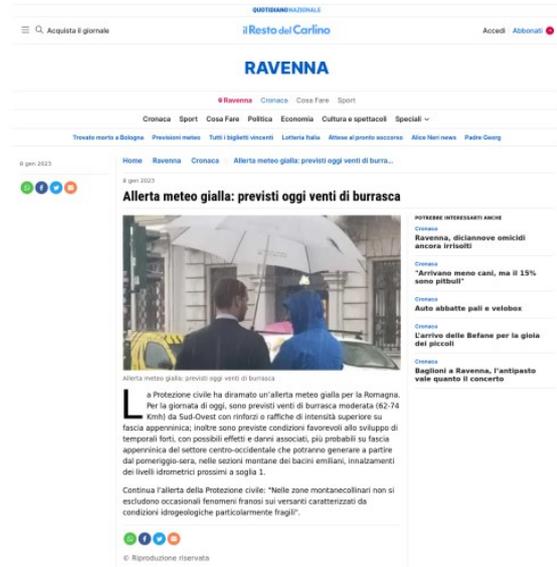
---

Sul posto nei giorni scorsi sono intervenuti per un sopralluogo i carabinieri della stazione di Mezzano e, in seguito, anche i loro colleghi forestali di Bagnacavallo. Saranno questi ultimi, competenti in materia ambientale, a procedere d' ufficio a una denuncia contro ignoti.

Luigi Scardovi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Allerta meteo gialla: previsti oggi venti di burrasca

La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo gialla per la Romagna. Per la giornata di oggi, sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da Sud-Ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore su fascia appenninica; inoltre sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali forti, con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica del settore centro-occidentale che potranno generare a partire dal pomeriggio-sera, nelle sezioni montane dei bacini emiliani, innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi a soglia 1. Continua l'allerta della Protezione civile: "Nelle zone montanocollinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili".



QUOTIDIANO REGIONALE  
il Resto del Carlino

RAVENNA

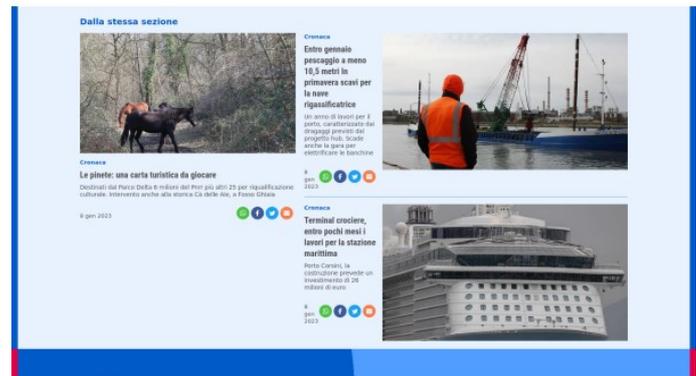
9 gennaio 2023

**Allerta meteo gialla: previsti oggi venti di burrasca**

La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo gialla per la Romagna. Per la giornata di oggi, sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) da Sud-Ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore su fascia appenninica; inoltre sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali forti, con possibili effetti e danni associati, più probabili su fascia appenninica del settore centro-occidentale che potranno generare a partire dal pomeriggio-sera, nelle sezioni montane dei bacini emiliani, innalzamenti dei livelli idrometrici prossimi a soglia 1.

Continua l'allerta della Protezione civile: "Nelle zone montanocollinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili".

POTREBBE INTERESSARSI ANCHE  
Cronaca  
Ravenna, diciannove omicidi ancora irrisolti  
Cronaca  
Arrivano meno casi, ma il 15% sono pitbull  
Cronaca  
Auto abbatte pali e velobox  
Cronaca  
L'arrivo delle Befane per la gioia dei piccoli  
Cronaca  
Baglioni a Ravenna, l'antipasto vale quanto il concerto



Dalla stessa sezione

**Cronaca**  
Entro gennaio passaggio a meno 10,5 metri la primavera scavi per la sede ferroviaria  
Un anno di lavori per il ponte, realizzato dai dragaggi previsti dal progetto. Invece anche la gara per identificare le banchine

**Cronaca**  
Le pinete: una carta tariffaria da giocare  
Ostacoli dal parco della e ridotti del 20 per gli altri 25 per riqualificazione culturale. Intervento anche alla storica CA delle Aie, a Fossò Ghisa

**Cronaca**  
Terminali crociera, entro pochi mesi i lavori per la stazione marittima  
Porto-Cesati, la costruzione prevede un investimento di 26 milioni di euro

## Appennino senza neve, l'inverno latita. E il 2022 è stato il secondo anno più caldo dal 1961

Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna: **Siccità** persiste nonostante piogge degli ultimi due mesi'

L'inverno si è preso una pausa. Dopo un inizio di dicembre dai connotati invernali (ma con temperature minime non particolarmente significative) e qualche precipitazione, il mese è stato caratterizzato da stabilità e temperature sopra la media. Abbiamo chiesto a Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna di tracciare un bilancio. Federico, è stato un dicembre 2022 anomalo, caratterizzato da periodi miti e pochissima neve a quote alte. L'Appennino in questo momento è senza neve. Qual è la situazione? "La situazione è sicuramente negativa, le temperature negli ultimi 15-20 giorni sono rimaste positive anche di notte e la poca neve che era presente si è fusa tutta. E non parlo solo del settore romagnolo, ma anche di quello emiliano e più in generale delle aree appenniniche della nostra Penisola. Questo poi si riflette sulle attività economiche locali, che sono senza dubbio in difficoltà, perché con queste condizioni, non si può neanche pensare di sparare la neve artificiale, non tiene, va a perdersi in breve tempo". Dal punto di vista delle temperature e delle precipitazioni, come è stato questo mese di Dicembre? "Dicembre ha visto piogge nella prima parte del mese e poi un finale caratterizzato da maggiore stabilità, questo si traduce in accumuli complessivamente di poco inferiori alla norma climatologica (riferimento 1991-2020). A livello di temperature è il 7° più caldo dal 1961, con un'anomalia di 1,5 gradi". Il 2022 è stato un anno caldo e siccitoso. Quali sono i dati nello specifico? "E' stato il secondo anno più caldo dal 1961, mentre il primo resta il 2014. Per quanto riguarda le precipitazioni, con 560 mm caduti è l'8° anno più secco. Il primo è stato proprio il 2021, e questo non ha fatto altro che aggravare ulteriormente la **siccità**, in lieve ripresa solo grazie alle precipitazioni occorse tra novembre e dicembre. Ne serviranno pertanto altre per poter appianare completamente il deficit".



altarimini.it

### Appennino senza neve, l'inverno latita. E il 2022 è stato il secondo anno più caldo dal 1961



01/08/2023 09:00

Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna: 'Siccità persiste nonostante piogge degli ultimi due mesi' L'inverno si è preso una pausa. Dopo un inizio di dicembre dai connotati invernali (ma con temperature minime non particolarmente significative) e qualche precipitazione, il mese è stato caratterizzato da stabilità e temperature sopra la media. Abbiamo chiesto a Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna di tracciare un bilancio. Federico, è stato un dicembre 2022 anomalo, caratterizzato da periodi miti e pochissima neve a quote alte. L'Appennino in questo momento è senza neve. Qual è la situazione? "La situazione è sicuramente negativa, le temperature negli ultimi 15-20 giorni sono rimaste positive anche di notte e la poca neve che era presente si è fusa tutta. E non parlo solo del settore romagnolo, ma anche di quello emiliano e più in generale delle aree appenniniche della nostra Penisola. Questo poi si riflette sulle attività economiche locali, che sono senza dubbio in difficoltà, perché con queste condizioni, non si può neanche pensare di sparare la neve artificiale, non tiene, va a perdersi in breve tempo". Dal punto di vista delle temperature e delle precipitazioni, come è stato questo mese di Dicembre? "Dicembre ha visto piogge nella prima parte del mese e poi un finale caratterizzato da maggiore stabilità,

Cambiamenti climatici e urbanizzazione incontrollata: da ASviS dieci proposte che mettono in sicurezza il Paese

## Un decalogo per governare le fragilità dei territori

UN PAESE che va a diverse velocità, in cui le differenze territoriali aumentano anziché diminuire. Questa la fotografia dell'Italia scattata dalla terza edizione del rapporto I Territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2022' dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Dopo le recenti tragedie avvenute a Ischia e nelle Marche, l'indagine accende un faro sull'urgenza degli interventi e racchiude dieci proposte nell'Agenda territoriale per lo sviluppo sostenibile. Il report illustra numerose buone pratiche sviluppate a livello regionale e locale, analizza i principali rischi causati dall'azione antropica sul territorio e offre un quadro completo e aggiornato del progresso delle varie regioni, province, città metropolitane verso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (nella foto in basso), attraverso indicatori statistici elementari e compositi. Un lavoro che, per la prima volta, integra i dati di ciascuna regione e dei territori che la compongono in sezioni dedicate, così da disporre di 21 quadri conoscitivi completi, uno per ciascuna regione e provincia autonoma. «Il Rapporto è uno strumento di analisi a disposizione delle istituzioni centrali e territoriali. Per questo affermano i presidenti dell'ASviS, Marcella Mallen (nella foto a destra) e Pierluigi Stefanini (nella foto a sinistra) chiediamo la massima attenzione dell'esecutivo e del nuovo Parlamento per realizzare politiche coordinate per il governo dei territori, in considerazione delle relative diversità e fragilità». Nel dettaglio, sul fronte delle disuguaglianze territoriali tra le regioni e le province autonome, nel periodo 2010-2021 il report rileva un aumento per sette Goal: Povertà (Goal 1), Salute (Goal 3), Istruzione (Goal 4), Parità di genere (Goal 5), Energia (Goal 7), Lavoro e crescita economica (Goal 8), Città e comunità (Goal 11). Diminuisce, invece, il divario territoriale sul piano dell'Economia circolare (Goal 12) e di Giustizia e istituzioni (Goal 16). Tra le proposte più urgenti contenute nel decalogo elaborato dall'ASviS figura l'approvazione in via definitiva della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; l'estensione a tutti i ministeri dell'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile del Mit approvata il 20 ottobre scorso; l'attuazione delle raccomandazioni della Corte dei Conti sul dissesto idrogeologico. Data la combinazione di cambiamenti climatici e urbanizzazione incontrollata che sta causando (e causerà) tragedie come quelle delle Marche e di Ischia, l'ASviS, di comune accordo con le associazioni di urbanistica, ha chiesto alle Commissioni Ambiente e territorio di Camera e Senato di istituire una sede di confronto interistituzionale con gli stakeholder per individuare il nucleo essenziale delle questioni che necessitano di un aggiornamento normativo. Solo in questo modo, secondo l'Alleanza, sarà possibile creare le condizioni per mettere davvero in sicurezza il Paese, un territorio fragile in cui continuano ad aumentare le disuguaglianze tra le regioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Giulia Prosperetti*